



UNIONE EUROPEA
*Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali*
Direzione Generale Politiche Regionali



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**
Dipartimento per la Programmazione
*Direzione Generale per gli Affari Internazionali -
Uff. IV Programmazione e Gestione dei Fondi
Strutturali Europei e Nazionali per lo Sviluppo e la
Coesione Sociale*

Prot.n. AOODGAI/8124

Roma, 15.7.2008

Agli Uffici Scolastici Regionali
per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza -
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.
LORO SEDI

Alle Istituzioni scolastiche delle Regioni
dell'Obiettivo Convergenza –
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
LORO SEDI

e p.c.

Al Capo del Dipartimento per l'Istruzione
SEDE

Al Capo del Dipartimento per la
Programmazione Ministeriale e per la
Gestione Ministeriale del Bilancio, delle
Risorse umane e dell'Informazione
SEDE

Oggetto: Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 – Avviso per la presentazione delle proposte relative alle Azioni previste dai Programmi Operativi Nazionali: “Competenze per lo Sviluppo” - 2007IT051PO007 - finanziato con il FSE e “Ambienti per l'Apprendimento” – 2007IT161PO004 -finanziato con il FESR. Annualità 2008 e 2009.

Con questa Circolare si fa seguito alla nota AOODGAI/3432 del 30/04/2008 con cui sono state inviate le indicazioni preliminari per la partecipazione alle azioni dei Programmi Operativi sopramenzionati per l'a.s. 2008/2009.

Come è noto nell'ambito della Programmazione 2007/2013 dei Fondi Strutturali Europei questo Ministero gestisce, come per i precedenti periodi di programmazione europea, parte delle risorse europee e nazionali che le politiche di coesione destinano alle Regioni dell'Unione Europea che presentano maggiori criticità e ritardi di sviluppo.

In Italia, tali Regioni, definite nella Programmazione 2007/2013 "Regioni dell'obiettivo Convergenza", sono: la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia. I Fondi Strutturali ad esse assegnati offrono strumenti e mezzi concreti per colmare i divari territoriali e per garantire che anche queste Regioni contribuiscano all'attuazione della strategia di Lisbona, cioè alla trasformazione dell'economia dell'Unione Europea in un'*economia basata sulla conoscenza, (la) più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.*"

Le indagini internazionali sulle competenze dei giovani, e in particolare l'indagine OCSE/PISA, registrano per gli studenti quindicenni di queste Regioni risultati di rendimento che assumono per il nostro Paese rilevanza e gravità particolari. Tali risultati sono infatti inferiori sia rispetto alla media europea, sia che a quella delle altre Regioni italiane e confermano, pertanto, anche per quanto riguarda gli indicatori culturali e della formazione, il divario territoriale rilevato dall'analisi prettamente economica (confronto del PIL nelle diverse Regioni europee) che ne ha determinato l'inserimento nell'area dell'obiettivo Convergenza.

Nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale, che definisce principi e finalità della programmazione complessiva dei Fondi Strutturali 2007/2013, è stata riconosciuta nella carenza dei servizi essenziali la causa prima dell'arretratezza e difficoltà di crescita del mezzogiorno. Il sistema di istruzione e formazione è stato incluso fra i servizi essenziali.

Sono stati, pertanto, individuati alcuni "obiettivi di servizio" su cui concentrare attenzione e risorse e sono stati definiti per essi degli indicatori di prestazione. Il raggiungimento, entro il periodo di programmazione, dei valori "target" per questi indicatori viene visto come l'obiettivo prioritario d'investimento dei Fondi per lo sviluppo e la coesione.

La tabella seguente presenta gli indicatori individuati, i valori da raggiungere per l'istruzione a fine programmazione e il valore attuale medio nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (i dati relativi alle competenze dei quindicenni vengono dedotti dai risultati delle indagini OCSE/PISA 2006).

OBIETTIVI DI SERVIZIO PER L'ISTRUZIONE		
Indicatore	Valore target 2013	Valore attuale 2007
Popolazione dei giovani che abbandonano la scuola	10%	25,4
Percentuale dei quindicenni con scarse competenze di lettura*	20%	37,7%
Percentuale dei quindicenni con scarse competenze di matematica*	21%	45,4%

* La Calabria non aveva costituito un campione rappresentativo di quindicenni della regione. La media si riferisce pertanto solo alle altre tre regioni, Campania, Puglia e Sicilia.

Al raggiungimento dei suddetti obiettivi concorrono sia il Programma finanziato con il Fondo Sociale Europeo sia il Programma finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Il Quadro Strategico Nazionale definisce le strategie e individua gli strumenti principali per il raggiungimento di questi target. Fra questi rientrano i due Programmi Operativi Nazionali “Competenze per lo Sviluppo”, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, e “Ambienti per l’apprendimento”, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, gestiti dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

Con i due Programmi si intende garantire a tutte le istituzioni scolastiche, con continuità per ogni anno scolastico e durante tutto il periodo della programmazione, uno specifico sostegno, affinché queste possano progressivamente pianificare, e poi valutare, anno per anno il piano di potenziamento e l’efficacia della propria azione formativa.

Con il presente bando, si offre alle istituzioni scolastiche delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza la possibilità di ampliare e sostenere l’offerta di istruzione per l’a.s. 2008/2009.

Tutte le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione potranno presentare i propri Piani Integrati di Intervento a valere sui Fondi Strutturali FSE e FESR, articolandoli coerentemente con le specifiche priorità e con la progettazione definite dagli organi collegiali di indirizzo e gestione della scuola ed esplicitati nel Piano dell’Offerta Formativa.

La presente circolare rinvia alla precedente relativa ai Piani Integrati degli Interventi per l’a.s. 2007/2008 per quanto riguarda il quadro di contesto e le altre informazioni di carattere generale. Vengono di seguito presentate, invece, le variazioni introdotte a seguito dell’esperienza fatta e le modalità di partecipazione per l’anno scolastico 2008/2009, in coerenza con il piano di sviluppo dei due Programmi Operativi Nazionali.

IL DIRETTORE GENERALE

Antonio Giunta La Spada

INDICE

Parte A - La progettazione dei Piani Integrati d'Intervento per l'a.s. 2008/2009.....	5
1. <i>Obiettivi e azioni poste a bando</i>	5
1.1 PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE - ASSE I Capitale Umano	5
2. PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE - L’esperienza dell’a.s. 2007/2008 precisazioni e innovazioni.....	6
2.1 Le figure di “Piano”, le figure di “Progetto” e gli operatori dei moduli.....	7
2.2 Le caratteristiche delle azioni a bando. Precisazioni sulle variazioni e sulle innovazioni.....	8
2.3 Iscrizione ai corsi di formazione nazionale.....	14
3. <i>PON “Ambienti per l’Apprendimento” - L’esperienza dell’a.s. 2007/2008: innovazioni e precisazioni</i>	15
4 Le iniziative nazionali.....	16
Parte B - Le modalità di partecipazione.....	18
1. Iscrizione nel sistema di valutazione nazionale	20
2. Compilazione della scheda di autodiagnosi.....	21
3. Elaborazione del Piano integrato di interventi attraverso la compilazione “on line” delle proposte.....	22
4. Ammissibilità- Criteri e modalità di selezione	25
5. Ciclo di vita dei Piani.....	27
6. Termini per la presentazione dei Piani integrati di intervento	27
Parte C - La Valutazione dei risultati e dell’impatto dei Programmi.....	28
Parte D - Sistema di gestione e di monitoraggio.....	29
Parte E - Pubblicità e informazione	30
Parte F - Aspetti Organizzativi e Normativi	32
Parte G - Disposizioni conclusive.....	34
Parte H - Allegati	34

Parte A - La progettazione dei Piani Integrati d'Intervento per l'a.s. 2008/2009

Come già previsto con la precedente Circolare 872 del 1 agosto 2007, ciascuna scuola può proporre due Piani di intervento: uno a valere sul Programma Operativo “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il FSE ed un piano a valere sul Programma “Ambienti per l'Apprendimento” finanziato con il FESR.

Di seguito vengono indicate le azioni che possono essere richieste con la presente circolare:

1. Obiettivi e azioni poste a bando

1.1 PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE - ASSE I Capitale Umano

Obiettivo specifico	Azioni poste a bando
B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	B.1 - interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere
	B.4 - interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio
	B.6 - interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti
	B.7 - interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)
	B.9 - sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi
	B10 - Progetti nazionali con formazione a distanza (FAD)
C) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani	C.1 - interventi per lo sviluppo delle <u>competenze chiave</u> (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)
	C.4 - interventi per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari)
	C.5 - tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)
	C.6 – simulazioni aziendali – (IFS)
D) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	D.1 - interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione
	D.5 Progetti nazionali con formazione a distanza (FAD)
F) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e inclusione sociale	F.1 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo
	F.2 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
G) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita	G.1 - interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

1.2 PON “Ambienti per l’Apprendimento” FESR - ASSE I Società dell’informazione e della conoscenza

Obiettivo specifico: Promuovere e sviluppare la Società dell’informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

Obiettivo operativo	Azioni poste a bando
<p align="center">Promuovere e sviluppare la Società dell’informazione e della conoscenza nel sistema scolastico</p>	<p>A1* - dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo: laboratori e postazioni multimediali.</p>
	<p>A2* – dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo: laboratori e postazioni multimediali.</p>
	<p>A4 - dotazioni tecnologiche e laboratoriali per i Centri Territoriali Permanenti: <u>laboratori e postazioni multimediali</u></p>
	<p>B1-laboratori e strumenti per l’apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del I ciclo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>laboratori di scienze e matematica</u> b) <u>laboratori multimediali linguistici</u> c) <u>laboratori di musica</u>
	<p>B2-laboratori e strumenti per l’apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>laboratori di scienze e matematica</u> b) <u>laboratori multimediali linguistici</u>
	<p>B3-laboratori e strumenti per l’apprendimento delle competenze di base per la formazione dedicata agli adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>laboratori di scienze e matematica</u> b) <u>laboratori multimediali linguistici</u>
	<p>B4-laboratori di settore per gli istituti</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>professionali</u>, b) <u>tecnici</u> c) <u>Artistici</u>

*Nell’ambito del progetto richiesto si può prevedere una o due postazioni complete per la segreteria scolastica al fine di destinare tale postazione alle operazioni di monitoraggio e per l’inserimento della documentazione didattica, amministrativo contabile e di monitoraggio nel sistema informativo.

2. PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE - L’esperienza dell’a.s. 2007/2008 precisazioni e innovazioni

La circolare prot. n. 872 del 01/08/2007 ha registrato un’ampia partecipazione delle scuole delle regioni interessate. Fino ad oggi, circa l’80% dei progetti dedicati agli allievi, la cui scadenza è prevista per il 31 agosto p.v., è in avanzato stato di attuazione ed altrettanto ben avviato è il 50%

delle iniziative per docenti e adulti, la cui conclusione è prevista per il 31 dicembre 2008. A questi dati quantitativi, complessivamente positivi, si accompagnano alcune riflessioni sulle criticità di realizzazione dei progetti che sono state riscontrate analizzando la documentazione della gestione degli interventi autorizzati presentata dalle scuole nei sistemi informativi del PON, e grazie, anche, alla collaborazione degli Uffici Regionali e Provinciali e al supporto offerto a quest'Ufficio dalle reti di istituti Centri Polifunzionali di Servizio che hanno sostenuto le scuole dei territori limitrofi anche per le attività connesse alla nuova Programmazione.

La presentazione del Piano Integrato, infatti, ha richiesto un'autentica innovazione alle scuole abituate in gran parte a muoversi nell'ottica del singolo progetto aggiuntivo, gestito da un numero limitato di operatori dell'istituto e con limitata pretesa di impatto sulle attività curriculari.

La gestione di un "Piano Integrato" richiede, invece:

- la collegialità delle componenti dell'istituto nella progettazione e nella gestione degli interventi,
- il coinvolgimento delle famiglie e di tutto il territorio che vengono informati delle azioni e invitati all'attiva collaborazione
- autovalutazione e valutazione esterna, secondo i regolamenti resi noti dall'Autorità di Gestione, delle procedure amministrativo contabili, della qualità degli interventi, dei risultati di apprendimento, dell'arricchimento delle strutture.

Tutto ciò in considerazione del fatto che gli obiettivi dei Programmi mirano a un forte impatto sulle competenze di base degli allievi con conseguente miglioramento dei risultati degli studenti nei percorsi curriculari.

Il primo invito, pertanto, è ad un'attenta riflessione su quanto fatto nell'a.s. 2007/2008, sui risultati ottenuti, sulle difficoltà incontrate, sulle misure di correzione e di miglioramento da apportare per il prossimo anno scolastico. Si sottolinea che per la programmazione 2008/2009 ci si aspetta una maggiore consapevolezza e attenzione, nonché una più approfondita conoscenza delle norme e regole contenute nelle *"Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013"*.

L'Autorità di Gestione, in considerazione anche della inesperienza da parte di molte scuole del I e II ciclo in merito alla progettazione ed alla gestione dei fondi strutturali, si è assunta l'onere, per l'annualità 2007/08 e su specifiche richieste delle istituzioni scolastiche, di apportare delle variazioni ai Piani presentati indispensabili alla realizzazione degli stessi. Si sottolinea che per i prossimi Piani Integrati, in caso di lacune nella progettazione, **singoli moduli e/o progetti potrebbero essere dichiarati inammissibili da parte dei Nuclei di Valutazione per mancanza di fattibilità e saranno solo eccezionali, in via di principio, le variazioni al Piano autorizzato.**

Si raccomanda, pertanto, una attenta analisi da parte degli OO.CC. delle voci indispensabili da inserire nelle proposte per la realizzazione di ciascun progetto.

2.1 Le figure di "Piano", le figure di "Progetto" e gli operatori dei moduli

Il livello del PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI

In analogia con quanto accade con il POF, la responsabilità del Piano Integrato è del Dirigente Scolastico, ma la sua definizione, la sua attuazione e la sua gestione sono frutto del coordinamento e della condivisione di fini e strumenti da parte di tutte le componenti della scuola. Per garantire trasparenza, unitarietà e coordinamento degli interventi, il Dirigente Scolastico è affiancato da alcune figure di "Piano" che seguono e raccordano le diverse iniziative, fra queste si sottolinea in particolare il ruolo svolto dal Direttore Generale dei Servizi Amministrativi per il quale, a partire da questa annualità, è prevista una modalità retributiva analoga alle altre figure di Piano. Sono figure di Piano: il Facilitatore e il Referente per la Valutazione. Il loro ruolo, descritto nelle "Disposizioni

e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei", è andato concretizzandosi nel corso dello svolgimento delle attività.

Le figure di "Piano" per il FSE sono:

- *Il Dirigente Scolastico*
- *Il Direttore dei Servizi Amministrativi*
- *Il Facilitatore*
- *Il Referente per la Valutazione*

Per ciascuna di queste figure è prevista una retribuzione per le attività svolte, secondo i parametri orari specifici, cfr. "Disposizioni e istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei", che sarà adeguata alle modifiche previste dalla presente circolare ad avvio dell'anno scolastico. Per queste figure è definito un tetto di spesa risultante da una percentuale, anch'essa specifica, dell'importo autorizzato per l'intero intervento (al netto delle azioni di accompagnamento opzionali) secondo le indicazioni presenti nell'allegato IV. Queste figure fanno parte di diritto del Gruppo Operativo di Piano, la loro presenza a singole riunioni del GOP deve comunque essere funzionale al tema all'ordine del giorno.

Il livello del PROGETTO

E' invece figura di progetto il cosiddetto "*Tutor d'obiettivo*", cioè uno fra i tutor che già operano nei diversi progetti afferenti allo stesso obiettivo specifico. Compito del *Tutor d'obiettivo* è rappresentare, all'interno del Gruppo Operativo di Piano, le particolari istanze didattiche e logistiche connesse alla attuazione del progetto.

Dall'esperienza del bando dello scorso anno si è visto che le scuole hanno erroneamente introdotto, in particolare per le azioni contro la dispersione dell'obiettivo specifico F, un'ulteriore figura di progetto: il cosiddetto coordinatore del consiglio di classe. Si ribadisce quanto ampiamente illustrato nell'allegato specifico che presenta le iniziative nell'ambito di questo obiettivo: il coordinamento fra le attività progettate nei moduli del progetto F finanziato dal PON ed il curriculum è compito di tutti i docenti dei consigli di classe di provenienza degli allievi. Solo nel caso in cui i moduli fossero costituiti da allievi appartenenti a molte classi, e ne deriverebbe, quindi, un numero enorme di docenti da convocare, è possibile individuare un congruo numero di delegati dei vari consigli di classe con lo scopo di facilitare la collaborazione fra i docenti degli allievi e gli operatori dei progetti e poter efficacemente integrare l'azione curriculare e le iniziative del PON.

Il livello del MODULO

In ogni modulo, in generale, sono attivi due operatori didattici: il *tutor* e l'*esperto*. Il tutor appartiene obbligatoriamente al corpo docente dell'istituto attuatore del progetto ed è selezionato, come indicato nelle "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei", sulla base delle comprovate conoscenze e competenze specifiche richieste dal modulo. L'esperto è personale che la scuola seleziona tramite procedura ad evidenza pubblica e con cui stipula contratti di prestazione d'opera ai sensi dell'art. 40 del citato D.I. 44/01. I criteri di selezione, nel rispetto della libera concorrenza, dovranno tener conto esclusivamente delle professionalità funzionali alla realizzazione dell'iniziativa. Per i progetti finalizzati al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, obiettivo specifico F, gli esperti saranno selezionati all'esterno dell'amministrazione scolastica (cfr. paragrafo successivo per le eccezioni ammissibili).

2.2 Le caratteristiche delle azioni a bando. Precisazioni sulle variazioni e sulle innovazioni

Come si evince dalle precedenti tabelle la presente circolare ripropone, per il Fondo Sociale Europeo, le stesse azioni della circolare dello scorso anno. Tuttavia sono state previste alcune modifiche all'azione C5 e alle modalità di attuazione di alcune azioni. L'azione C5, come esplicitato di seguito, è stata così aggiornata: una azione riguarderà le esperienze di tirocini e stage

aziendali (C5) ed una seconda azione (C6) riguarderà le esperienze di simulazione di impresa (Impresa Formativa Simulata, IFS) per la quale si fornisce una specifica articolazione nell'allegato VI. E' stata inoltre individuata una nuova azione relativa agli interventi nazionali con Formazione a Distanza (FAD) relativa agli obiettivi B e D e le istituzioni scolastiche, come avvenuto per l'a.s. 2007/2008, potranno iscrivere i propri docenti agli interventi di formazione nazionale, ulteriori precisazioni sono contenute nell'Allegato VI. Di seguito si forniscono, in sintesi, le modifiche alle modalità di attuazione di alcune azioni e quelle di carattere generale, con l'obiettivo di migliorarne i risultati:

Obiettivo B – Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti: In considerazione dell'esperienza dello scorso anno si consente agli istituti che propongano l'attivazione di interventi dell'obiettivo B, relativi alla formazione del personale, di accogliere fra i corsisti personale di scuole limitrofe. Il numero minimo di partecipanti per gli interventi nell'ambito dell'obiettivo B è elevato a 15 corsisti in uniformità agli altri interventi di formazione.

Inoltre, tenuto conto delle segnalazioni di una certa difficoltà incontrata dalle scuole nel reperire esperti qualificati, e della motivata esigenza di garantire la qualità agli interventi di formazione del personale, è prevista la possibilità che le istituzioni scolastiche stipulino convenzioni specifiche con Università, Istituti di ricerca, Musei, Istituti linguistici accreditati per la certificazione delle competenze linguistiche secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per l'apprendimento delle lingue del Consiglio d'Europa. Si richiama l'attenzione sulla possibilità, ove opportuno e conveniente, che le scuole definiscano tali accordi anche con partner di altre regioni o stranieri. Le convenzioni saranno limitate alla sola area formativa e non anche alle altre attività previste complessivamente per le singole azioni. Ulteriori precisazioni saranno indicate nella nuova edizione delle "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali Europe".

Infine i *docenti della scuola dell'infanzia* potranno partecipare quali utenti a tutti gli interventi dell'obiettivo specifico B per garantire lo sviluppo della continuità e verticalità dell'istruzione fra questo segmento e la scuola primaria.

- *B1 – Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave:* rimangono inalterate le indicazioni complessive riguardo a questa azione, tuttavia, al fine di una maggiore chiarezza nella gestione di queste iniziative è stata creata una azione specifica per i progetti nazionali che saranno tutti inseriti nella nuova azione B.10 – Progetti nazionali con FAD (Formazione A Distanza). Come è noto si tratta di interventi con modalità blended (elearning integrato).

Gli interventi per la promozione delle competenze chiave possono, come per l'annualità 2007/2008, avere tre tipologie : i) percorso formativo sulle metodologie didattiche, ii) percorso formativo sui contenuti disciplinari, iii) percorso formativo sulle metodologie didattiche e sui contenuti disciplinari. Si sottolinea che il primo percorso, quello metodologico, può essere rivolto a docenti delle diverse aree. L'approccio per competenze mira a favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e attitudini che prescindono dal particolare contesto disciplinare e hanno valenza trasversale, funzionale all'apprendimento per tutta la vita e, quindi, alla complessiva crescita cognitiva, affettiva e sociale degli allievi. Pertanto, ad esempio, un corso sulle metodologie per l'insegnamento e apprendimento delle competenze dell'area linguistica può essere rivolto a docenti di tutte le discipline, perché, necessariamente, tutte le discipline richiedono competenze comunicative, di comprensione attraverso la lettura, nonché di produzione orale e scritta. Tutti gli insegnamenti disciplinari devono quindi saper concorrere a sviluppare sensibilità e abilità nell'approccio ai diversi testi

(scientifici, letterari, saggi ecc.), alla comunicazione nei diversi ambiti e all'uso dei vari linguaggi specifici di settore.

- *B4 – Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio*: i docenti della scuola dell'infanzia potranno svolgere il ruolo di tutor in interventi dell'azione B.4 all'interno del proprio istituto.
- *B7 – Interventi individualizzati per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)*: tenuto conto delle richieste avanzate dalle scuole e per promuovere comunque la certificazione esterna delle competenze linguistiche, sarà possibile, alla fine di uno stesso intervento, che i corsisti partecipino ad esami di certificazione corrispondenti a livelli diversi di conoscenza e competenza raggiunti della lingua studiata.
- *B9 – Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo sulle procedure di acquisizione di beni e servizi*: in ragione delle richieste pervenute è consentita la partecipazione a questi corsi, quali corsisti, a tutto il personale interessato della scuola (non docenti e docenti). Inoltre, in ragione della presenza di qualificati profili ed esperienze professionali, il personale ATA dell'istituto potrà svolgere il ruolo di tutor in questi interventi.

Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani: I corsisti degli interventi nell'ambito di questo obiettivo devono essere tutti allievi dell'istituto attuatore. In risposta alle molteplici richieste pervenute è stata aggiunta la valutazione “distinto” nelle schede di valutazione ex ante e post intervento presenti sul sistema di Gestione degli interventi. Si invitano le scuole a segnalare i casi di evidente progresso delle competenze disciplinari degli allievi delle attività nell'ambito di questo obiettivo, sono infatti allo studio misure premiali per le scuole che potranno, negli anni, dimostrare un miglioramento delle performance degli allievi a seguito degli interventi del PON.

- *C1 – Interventi per lo sviluppo di competenze chiave*: in generale rimangono inalterate le indicazioni per questo tipo di azione per la quale si fa riferimento alla Circolare 872 del 1.8.2007 e agli allegati aggiornati acclusi alla presente circolare. Tuttavia, **esclusivamente** per gli interventi relativi all'apprendimento della lingua straniera, vale quanto già indicato per gli interventi nell'ambito dell'obiettivo B. Sarà, cioè, possibile stipulare uno specifico accordo con istituti linguistici accreditati per la certificazione delle competenze secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per l'apprendimento delle lingue del Consiglio d'Europa. La convenzione potrà riguardare solo l'area formativa, esperti madrelingua, e la certificazione. Si richiama l'attenzione sul vincolo del possesso propedeutico della certificazione di livello almeno B2 per gli allievi dei corsi con stage all'estero. Non è consentita alcuna deroga a questo vincolo in quanto l'Obiettivo Azione C1 con stage nei Paesi Europei è un'azione che vuole promuovere l'eccellenza dei risultati. In generale sarà possibile che alla fine di uno stesso intervento i corsisti partecipino ad esami di certificazione corrispondenti a livelli diversi di conoscenza e competenza raggiunti della lingua studiata. Sono state elaborate alcune indicazioni metodologiche, integrate nell'allegato VI, per la progettazione di moduli per lo sviluppo della competenza chiave inerente “lo spirito di impresa”. Infine, nell'allegato VI sono state, altresì, introdotte indicazioni per l'attuazione di moduli sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'azione C1 in relazione alle competenze di base in campo scientifico e tecnologico. Si tratta di indicazioni che provengono dall'esperienza del Progetto Helianthus realizzato con il PON 2000/2006. In modo particolare in questo periodo, alla luce dei fatti di recente attualità, è importante infatti che la scuola, capitalizzando

l'esperienza fatta, amplifichi il proprio impegno per far crescere in queste regioni consapevolezza per le tematiche dell'ambiente, promuova negli studenti l'assunzione di responsabilità e cura del territorio e insegni comportamenti rispettosi e previdenti delle esigenze sociali anche in considerazione del futuro degli stessi allievi e delle generazioni a venire.

- *C4 – Interventi per promuovere le eccellenze (gare disciplinari):* E' stata riconosciuta l'esigenza di rafforzare gli interventi di promozione alla partecipazione a gare e olimpiadi disciplinari e si prevede quindi, anche per l'azione C4, la compresenza di un tutor ed un esperto. Fra le possibili azioni di accompagnamento opzionali vengono altresì inclusi i costi per l'iscrizione e le trasferte per operatori della formazione e studenti per la partecipazione a selezioni nazionali e internazionali.
- *C5 – Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi UE):* Per la azioni di stage, C5, nei limiti del finanziamento autorizzato, è possibile utilizzare più tutor della scuola per garantire la frequenza contemporanea di più gruppi di allievi in aziende diverse. Le scuole potranno optare per interventi di tirocini e stage presso aziende in Italia o all'estero.
- *C6 – Interventi di simulazione aziendale:* tali iniziative riguardano l'istruzione secondaria di secondo grado a partire dalle classi terze. La C6 prevede una programmazione triennale e una articolazione basata su due tipologie come indicato nell'allegato VI alla presente circolare ("percorso integrale di simulazione aziendale" di 280 h, sui tre anni, e "percorso breve di simulazione aziendale" di 200 h, sui tre anni). Sono attivate per l'a.s. 2008/2009 la prima e la seconda annualità delle iniziative di simulazione aziendale. Occorre ricordare che questa azione va attuata in collegamento al network nazionale delle imprese formative simulate http://www.ifsnetwork.it/portale_ifs/index.php.
 - Prima annualità: l'iscrizione alla prima annualità di un percorso di simulazione aziendale è riservata esclusivamente agli studenti di una intera classe terza o di un gruppo di studenti delle classi terze del triennio degli istituti secondari superiori di secondo grado. Il gruppo classe, a seguito dell'autorizzazione, svolgerà un piano di attività coerente con il progetto nazionale delle imprese formative simulate e dovrà registrarsi nel sito www.ifsnetwork.it.
 - Seconda annualità: l'iscrizione alla seconda annualità di un percorso di simulazione aziendale è riservata esclusivamente alle classi IV degli istituti che hanno già gestito l'azione C5 – simulazione aziendale del Piano integrato 2007/2008. Il progetto, pertanto, potrà essere realizzato in favore esclusivamente delle classi quarte. Si avverte che nel sistema di gestione degli interventi è presente un controllo alla chiusura dell'azione C5 (2007/2008) della prima annualità. Tale controllo interdice la chiusura del progetto in assenza dell'iscrizione della classe nel sito delle imprese formative simulate.

Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola: anche in questo caso rimangono inalterate le indicazioni complessive riguardo a questa azione, tuttavia, al fine di una maggiore chiarezza nella gestione di queste iniziative è stata creata una azione specifica per i progetti nazionali che saranno inseriti nella nuova azione D.5 – Progetti nazionali con FAD (Formazione A Distanza sulle nuove tecnologie).

Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale:
Struttura dei moduli In considerazione delle difficoltà incontrate dalle scuole che non avevano

fatto esperienza nella passata programmazione dei progetti relativi alla Misura 3 del PON “La scuola per lo sviluppo”, si è deciso di strutturare gli interventi sulla dispersione scolastica in modo analogo rispetto agli altri obiettivi del Programma. In particolare gli istituti scolastici del primo ciclo potranno scegliere di attivare un progetto dell’azione F1 con un monte ore di 180h per gli studenti e 60h per i genitori, scegliendo una struttura predefinita di 3 moduli indipendenti di 60 ore ciascuno o di 6 moduli indipendenti di 30h ciascuno. In modo simile per i progetti relativi all’azione F2 le istituzioni scolastiche del secondo ciclo possono scegliere di realizzare 3 moduli indipendenti di 50h ciascuno oppure 5 moduli di 30h ciascuno. Non sarà possibile programmare configurazioni diverse. I moduli possono essere svolti in contemporanea o in momenti successivi; in quest’ultima ipotesi, è possibile che gli allievi, tutti o in parte, del modulo che precede nel tempo, siano ammessi a frequentare uno o più moduli successivi.

Coordinamento dei consigli di classe Si ribadisce che per consentire una maggiore integrazione delle attività progettuali (comprese quelle di valutazione) con quelle del curricolo ordinario il **coordinamento dei consigli di classe è obbligatorio**. Esso si articola in un monte ore complessivo pari al totale delle ore di ciascun modulo: ci potranno essere 30h complessive di coordinamento per un modulo di 30h, 60h di coordinamento per un modulo di 60h, etc.

Si ricorda che al coordinamento dei consigli di classe partecipano tutti i docenti dei consigli di classe i cui allievi sono coinvolti nelle attività progettuali. Tali incontri sono finalizzati ad individuare ed esplicitare i contenuti e le modalità di integrazione delle attività del progetto dell’obiettivo F con la programmazione annuale e individuale, anche attraverso l’individuazione e l’utilizzo di strumenti di valutazione.

Per rendere questa attività più efficace possibile e costituire un momento di riflessione tra le attività extracurricolari e quelle curricolari, è preferibile rivolgere gli interventi ad interi gruppi classe. In questo modo tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad assumere questo importante e cruciale compito di integrazione curricolare che, solo, può garantire agli alunni una omogenea ed unitaria offerta formativa.

Tematiche dei moduli. Si precisa che fra i temi dei moduli attivabili è obbligatorio che il tema ambientale ricorra almeno una volta.

Competenze Le azioni dell’Obiettivo F concorrono allo sviluppo delle competenze chiave del cittadino e, soprattutto nel biennio della scuola secondaria di secondo grado, vanno a rafforzare quanto viene programmato tenendo conto delle linee di indirizzo proprie dell’elevamento dell’obbligo scolastico. Le scuole devono finalizzare e focalizzare gli interventi in modo tale da privilegiare quei percorsi di apprendimento attraverso i quali si possano ottenere risultati nelle competenze linguistiche, espressive, matematiche e scientifiche. Le attività debbono sempre partire da problemi e tematiche che interessino fortemente i giovani e ne suscitino entusiasmi ed energie ed operare affinché interagiscano con le didattiche ordinarie, facendo emergere e valorizzando quegli aspetti che sono più vicini agli apprendimenti e alle competenze chiave. La differenza fra i progetti dell’obiettivo F e quelli dell’obiettivo C sulle competenze chiave sta non tanto nei contenuti, quanto invece nell’approccio, nelle metodologie, gli stili di lavoro e le professionalità coinvolte. I progetti contro la dispersione e per l’inclusione sociale nell’ambito dell’obiettivo F rispondono a un progetto condiviso da tutto l’istituto scolastico, e attuato con forte condivisione e partecipazione di tutte le sue componenti, per far fronte alle maggiori criticità di certi territori o di particolari allievi che occorre recuperare alla motivazione all’apprendimento, per i quali più forte è la richiesta di comprensibilità del messaggio educativo, di contestualizzazione e concretezza nella costruzione delle competenze. Essi mirano inoltre a coinvolgere le famiglie e il territorio nell’azione educativa per potenziarne efficacia e sostenibilità.

Esperti e tutor Già nella passata Programmazione, è stata ravvisata la necessità di reclutare esperti esterni all’Amministrazione scolastica per i progetti contro la dispersione scolastica, a tal riguardo si precisa che la decisione di attribuire gli incarichi agli esperti esterni all’amministrazione

scolastica è stato il risultato di una vasta ed articolata attività seminariale svolta tra il 2003 e il 2005 che ha visto coinvolti molti docenti e molti dirigenti scolastici delle scuole delle regioni del mezzogiorno¹. La giustificazione di tale scelta è legata alla finalità di questi progetti rappresentata dalla riduzione della dispersione scolastica. I progetti dell'Obiettivo F devono sottendere questa finalità e mirare ad ottenere i risultati di riduzione della percentuale dei giovani che riportano insuccessi scolastici di varia natura. La maggior parte dei problemi dei ragazzi più "a rischio" sono problemi di scolarizzazione, molti dei quali collegati ad un "cattivo" rapporto con la scuola. Pertanto si è ritenuto indispensabile fornire a questi ragazzi occasioni di apprendimento più vicine al loro mondo e alle loro culture, a volte meglio interpretate da professionisti provenienti da mondi lavorativi diversi rispetto a quelli scolastici, anche per offrire loro possibilità di orientamento lavorativo futuro. Coerentemente, pertanto, si richiede che gli esperti in questi interventi abbiano esperienze e competenze diverse dalle esperienze e competenze proprie della professionalità degli insegnanti.

Si potranno fare eccezioni a questo principio nei seguenti casi

- Impossibilità a reperire esperti esterni all'Amministrazione scolastica per problemi legati alla collocazione territoriale (ad esempio le difficoltà dei collegamenti per gli istituti scolastici situati nelle piccole isole o in zone montane)
- Le professionalità richieste per il particolare percorso formativo prescelto sia reperibile in ambito esclusivamente scolastico. In tal caso il collegio docenti deve esplicitamente deliberare sulla necessità di selezionare gli esperti per tali moduli nell'ambito del personale della scuola.

Lo spazio progettuale dell'Obiettivo F riconosce, inoltre, la **insostituibilità dei docenti della scuola**, prevedendo per loro un lavoro di altissima qualità pedagogica che concretamente è stato tradotto nelle attività di tutoraggio, che coniuga, per i progetti dell'obiettivo F, attività di ricerca e analisi sulle modalità di raccordo delle attività del progetto con la didattica ordinaria. Il docente-tutor deve garantire che ci sia un collegamento strettissimo tra la didattica curricolare e le attività progettuali, affinché l'offerta formativa sia unica ed omogenea e che le attività proposte nei progetti finanziati dal PON abbiano chiaro riscontro anche in quelle del curriculum ordinario. Questo lavoro di raccordo è sostanziale per garantire che poi i ragazzi più "difficili" e a "rischio di dispersione" possano trovare un riconoscimento al loro impegno profuso nelle attività progettuali, anche nelle valutazioni finali dei consigli di classe e ridurre, in questo modo, i rischi di abbandono e/o di insuccesso scolastico. Inoltre, nel caso dell'azione F1, anche la riduzione della metà delle ore da attribuire all'esperto esterno rispetto alla passata programmazione (sono state portate da 180 a 90 ore) e l'affidamento di un numero maggiore di ore ai tutor (ben 270 ore), sta ad indicare l'importanza dell'operato degli insegnanti della scuola che restano i protagonisti principali dei progetti finanziati con i Fondi Strutturali Europei e in particolar modo di quelli sulla dispersione scolastica.

Modulo genitori Nel caso specifico del modulo genitori si fa presente che il numero maggiore di ore viene attribuito al tutor, cioè all'insegnante della scuola coinvolta: infatti delle 60 ore di formazione previste per i genitori solo 30 prevedono la compresenza di tutor ed esperti esterni. Per i genitori è indispensabile poter incontrare uno psicologo o figure che hanno queste caratteristiche proprio perché il rapporto genitori-figli rappresenta per molti aspetti il nodo e la causa di molti

¹ Sono stati fatti seminari con le scuole in cui uno degli oggetti dei lavori di gruppo è stato proprio quello di discutere sulla questione: esperti esterni o esperti interni. A chiusura di 19 seminari effettuati tra il 2003 e il 2005 è emerso con chiarezza quello che poi è confluito nelle Linee guida. Vedere anche il rapporto "Alla ricerca della qualità- rapporto sulle scuole che operano per promuovere il successo scolastico" reperibile nel sito www.pubblicaistruzione/fondistrutturali.it

problemi di insuccesso scolastico. Per queste famiglie avere l'opportunità di incontrare esperti di questo tipo assume una importanza fondamentale, significa poter offrire a famiglie delle aree più critiche del Paese un'occasione di confronto e di avvio di processi di consapevolezza indispensabili per il miglioramento non solo del rapporto genitori-figli, ma in generale del rapporto scuola-famiglia. Per questo motivo le scuole possono, con questa nuova Circolare, **scegliere di realizzare fino a due moduli di sensibilizzazione dei genitori**. I destinatari da coinvolgere devono essere preferibilmente genitori degli alunni coinvolti nelle attività dell'azione F1. Si ribadisce infine che l'incentivo per i genitori è finalizzato soprattutto a facilitare la loro partecipazione nei casi di disagio o necessità del nucleo familiare. Gli OO.CC., per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, potranno definire i criteri di attribuzione dell'incentivo subordinandolo al raggiungimento di una percentuale prefissata (75%, ad esempio) di effettiva frequenza.

Assistenza bambini per il modulo genitori Gli assistenti dei bambini dei genitori coinvolti nelle attività dell'azione F1 devono essere reclutati tramite procedura ad evidenza pubblica ed essere in possesso dei requisiti necessari all'espletamento di tale compito. Gli allievi degli istituti professionali per i servizi sociali possono essere reclutati senza specifico bando in quanto è prevista per loro l'attività di tirocinio nel settore formativo di riferimento.

Obiettivo G – Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita:

Gli interventi nell'ambito della formazione degli adulti dovranno essere strutturati secondo la didattica modulare con offerte di moduli da 60 ore o da 120 ore, a scelta delle scuole, secondo i reali bisogni dei fruitori, adulti e giovani adulti. I percorsi modulari saranno individuati all'interno delle seguenti aree: dei linguaggi, scientifica, tecnologica e storico socio-economica. Gli istituti scolastici possibili beneficiari di queste azioni e i Centri per l'istruzione degli adulti potranno, opzionalmente, includere 20 ore finalizzate all'analisi delle competenze in ingresso dei corsisti con la somministrazione di fascicoli diagnostici afferenti al progetto SAPA (Strumenti per lo studio dell'Alfabetizzazione della Popolazione Adulta) realizzato a cura della Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni in collaborazione con l'INVALSI. Per le indicazioni specifiche si rinvia agli Allegati IV e VI. Inoltre, è prevista un'ulteriore, nuova, area opzionale per beneficiare del supporto per 10 ore di una figura professionale ritenuta necessaria in relazione agli utenti coinvolti (un mediatore culturale o linguistico o uno psicologo o assistente sociale ovvero un esperto di impresa).

Profilo finanziario - In base alle esperienze del corrente anno scolastico è stato modificato il profilo finanziario sia rispetto alle figure di Piano, sia rispetto alle possibili voci relative alle spese di accompagnamento (aree opzionali) previste da azioni specifiche. Si rinvia all'allegato IV per i dettagli.

2.3 Iscrizione ai corsi di formazione nazionale

Obiettivi B 10 e D5 (Progetti nazionali con FAD) Come per lo scorso anno scolastico gli istituti scolastici nel programmare le azioni di formazione per i propri docenti sulle seguenti competenze chiave:

- lingua madre e lingua straniera,
- matematica
- utilizzo didattico delle ICT corso base
- utilizzo didattico delle ICT corso avanzato

possono optare per un'azione di formazione che essi stessi gestiranno, nell'ambito delle azioni B1 o D1, e/o possono iscrivere i docenti delle discipline interessate alle azioni di formazione organizzate a livello nazionale e gestite dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. In entrambi i casi è importante che tutti i docenti della disciplina partecipino all'azione di formazione. Risultati effettivamente migliori nell'apprendimento per tutti gli allievi sono infatti possibili solo se crescita professionale e innovazione didattica sono patrimonio dell'istituto e dei dipartimenti disciplinari organizzati al suo interno.

L'avvio dell'offerta nazionale di formazione nello scorso anno scolastico è stata rallentata dalla necessità di poter preventivamente disporre di graduatorie di istituti presidio, ove svolgere la parte in presenza della formazione, e da esigenze tecnologiche che hanno posto un tetto di 1000 corsisti per ciascuna iniziativa.

I corsi dell'azione B10 per la linguistica in un'ottica plurilingue e i corsi per la matematica sono stati progettati per la scuola secondaria del primo ciclo e per il biennio della secondaria superiore. E' fondamentale che siano esclusivamente docenti delle discipline interessate e, prioritariamente, di questi livelli di insegnamento ad essere iscritti. I corsi per gli interventi dell'Azione D5 sull'uso didattico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono, invece, destinati ai docenti di tutti gli ordini di scuola. Gli istituti signaleranno in questa fase il numero dei docenti che seguiranno i corsi. Dopo l'autorizzazione dei Piani FSE verrà aperta l'iscrizione nominale dei corsisti. I docenti di ciascun istituto potranno esprimere la propria preferenza per uno degli istituti presidio presenti nelle graduatorie pubblicate con nota 1178 del 26/02/2008 sul sito dei Fondi Strutturali. I corsi verranno quindi attivati presso i presidi che potranno formare classi con non meno di 15 corsisti.

La presenza degli interventi B10 e D5 e/o di progetti B1 e D1 concorrerà nella definizione del giudizio della coerenza del Piano FSE inoltrato dall'istituto.

3. PON "Ambienti per l'Apprendimento" - L'esperienza dell'a.s. 2007/2008: innovazioni e precisazioni

Con la presente circolare le istituzioni scolastiche possono partecipare a numerose azioni previste nell'Asse I del PON "Ambienti per l'Apprendimento" indicate nel paragrafo 1.2 della presente circolare - sezione "La progettazione dei Piani Integrati d'Intervento per l'a.s. 2008/2009". Nel rinviare all'allegato V per la descrizione approfondita dei diversi obiettivi e delle azioni del FESR messe a bando con la presente circolare, si indicano di seguito alcune innovazioni e si sottolineano le specifiche caratteristiche del Piano FESR:

- Per ogni azione sarà possibile proporre più progetti entro l'importo massimo indicato nell'allegato V. Ogni progetto farà riferimento a una tipologia specifica di laboratorio.
- Sarà possibile chiedere più progetti per le diverse sedi dell'istituzione scolastica in base alle priorità individuate dalle scuole.
- Per ciascuna tipologia di laboratorio è previsto un massimale di spesa.
- Sono previste due azioni specifiche per l'educazione degli adulti che potranno essere richieste dai soli Centri per l'educazione permanente entro i massimali stabiliti nell'allegato V.
- In considerazione della necessità di adeguamento tecnologico delle segreterie scolastiche, soprattutto in funzione delle specificità delle esigenze di monitoraggio, per il quale è previsto l'inserimento nel sistema informativo dei documenti di spesa digitalizzati, nonché di altra documentazione, le istituzioni scolastiche potranno proporre l'acquisizione di una o due postazioni complete per le segreterie, nell'ambito dei progetti relativi alle azioni concernenti le dotazioni tecnologiche e i laboratori

multimediali A1, per il primo ciclo, e A2, per il secondo ciclo. Le scuole già dotate di laboratori e tecnologie multimediali per la didattica possono anche limitarsi a richiedere le sole postazioni necessarie per le segreterie scolastiche.

- Nell'ambito della progettazione è possibile inserire anche la figura del responsabile del procedimento cui, per le azioni messe a bando, competono le funzioni di elaborazione del piano analitico di spesa e il dettaglio nelle corrispondenti richieste di preventivi, nonché la gestione sul sistema informativo dell'attuazione degli interventi autorizzati.

Ciò premesso si raccomanda di proporre l'acquisto di beni coerenti con gli standard allegati e coerenti con la tipologia di laboratorio richiesto.

Si richiama l'attenzione sul fatto che nell'annualità 2007/2008 molti progetti FESR non sono stati autorizzati perché mancava la progettazione dell'intervento, cioè era assente il piano analitico di spesa con le indicazioni dettagliate delle attrezzature che l'istituto intendeva acquisire con il progetto. Progetti per i quali è presente solo l'indicazione "laboratorio scientifico" o "computer", o simili notazioni generiche, sono di fatto inammissibili. Il progetto di acquisizione di attrezzature e tecnologie va dettagliato in ogni sua parte in fase di presentazione delle richieste.

Un'altra criticità rilevata ha riguardato l'incoerenza fra la tipologia di laboratorio messa a bando e le attrezzature richieste dalle scuole. Spesso ad esempio le istituzioni scolastiche del primo ciclo nel progettare un laboratorio di matematica e di scienze, azione B1, hanno richiesto esclusivamente computer, trascurando le specifiche attrezzature adeguate alla realizzazione di esperimenti scientifici e alla manipolazione e costruzione delle figure geometriche, ecc.

Si precisa che sono state previste scadenze diverse per la presentazione dei Piani FSE e FESR per favorire le istituzioni scolastiche nella progettazione dei laboratori, anche a seguito di analisi di mercato, studiando le migliori soluzioni disponibili.

La scuola avrà cura di nominare a conclusione del progetto "un collaudatore singolo o apposite commissioni interne" secondo il dettato dell'art. 36 del D.I. 44 del 2001 per effettuare il collaudo, attività obbligatoria a conclusione di ciascun progetto finanziato dal FESR. In proposito si ricorda che vi è incompatibilità fra la funzione di progettazione e quella di collaudo.

Si richiama l'attenzione, infine, sulla correttezza delle gare e sulle forme di pubblicità da adottare che vengono indicate nella presente circolare e nelle "Disposizioni ed Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei".

4 Le iniziative nazionali

Oltre alle azioni sopra descritte si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni interventi centralizzati, in corso di attuazione, per la forte valenza che essi assumono in ordine alla necessità di supportare la realizzazione dei Programmi Operativi e delle azioni in essi previste per il miglioramento della qualità dell'istruzione nelle istituzioni scolastiche delle Regioni dell'ob. Convergenza.

Si tratta di **interventi di sistema** che coinvolgeranno le scuole in **progetti nazionali** promossi dall'Autorità di Gestione e riguardanti i diversi aspetti del servizio scolastico:

- formazione dei docenti;
- attività di apprendimento degli studenti;
- strumenti e spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Con l'intento di voler sollecitare le scuole a fruire delle opportunità offerte attraverso le suddette iniziative centrali, si richiamano di seguito le azioni avviate a livello centrale per sostenere l'attuazione dei PON istruzione 2007/2013:

➤ **Iniziative per la formazione del personale docente nelle discipline di base**

D'intesa con le Direzioni Generali del Personale della Scuola e dei Sistemi Informativi di questo Ministero sono in fase di avvio nelle regioni del Mezzogiorno una serie di azioni formative nell'ambito dei piani nazionali di formazione *Poseidon*, *M@t.abel* e *ForTic*, per i quali è previsto un'implementazione dei contenuti disciplinari ed il loro adeguamento all'interno di specifici percorsi, volti a raggiungere progressivamente tutti i docenti e a promuovere l'acquisizione di competenze didattico-metodologiche funzionali all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti.

Il Piano Nazionale *Poseidon* per l'educazione linguistico-letteraria, il Piano *M@tabel* per la matematica e il Piano *ForTic* realizzeranno, come già detto sopra, rispetto a quanto attuato precedentemente, il passaggio da una "formazione dei formatori" ad un "Piano di formazione per tutti i docenti", ossia ad un'azione di sistema, per il miglioramento delle competenze didattiche afferenti a queste aree disciplinari.

➤ **Interventi di informazione e sensibilizzazione sulle prove OCSE-PISA**

Tenuto conto che l'indagine PISA dell'OCSE ha dimostrato che nelle Regioni del Mezzogiorno il livello delle competenze dei giovani di 15 anni registra una situazione di difficoltà in tutte le discipline oggetto dell'indagine, e che il Quadro Strategico Nazionale prevede nel 2009 una nuova verifica delle competenze degli studenti di 15 anni in lettura e in matematica, si è ritenuto necessario promuovere una didattica maggiormente centrata sulle competenze, programmando lo svolgimento di seminari di informazione sulle prove OCSE-PISA e su altre ricerche internazionali, indirizzati ai "tutor" delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), individuati dal MIUR tra i docenti che partecipano a piani nazionali di formazione relativi alle seguenti discipline: Italiano, Matematica e Scienze (piani di formazione POSEIDON, M@T_ABEL e IIS). Ciò al fine di sensibilizzare le istituzioni scolastiche di tali Regioni sulla necessità di rivedere l'impostazione metodologica della didattica, affinché gli studenti quindicenni siano preparati ad affrontare prove in Italiano e Matematica secondo le modalità utilizzate dall'indagine PISA.

L'iniziativa è stata già avviata attraverso l'organizzazione, in raccordo con l'INVALSI, di due incontri di sensibilizzazione rivolti a tutor dell'istruzione secondaria di secondo grado e si prevede di completare la formazione nell'arco di due anni, 2008 e 2009, con la realizzazione di seminari in presenza e scambi di esperienze e materiali on-line, attraverso il supporto di esperti.

➤ **Interventi di supporto all'apprendimento degli studenti**

Al fine di sostenere le scuole negli interventi finalizzati all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, in particolare negli ambiti disciplinari oggetto delle rilevazioni internazionali, l'Autorità di Gestione del PON 2007-2013 ha attivato un servizio di supporto alla didattica ordinaria volto ad offrire nuove opportunità formative agli studenti delle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza.

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FSE, "Competenze per lo sviluppo" - Asse I – Obiettivo C – Azione C.1, è stato infatti realizzato l'ampliamento e l'integrazione del **progetto "SOS Studenti"** per offrire alle istituzioni scolastiche e ai docenti impegnati nelle attività di recupero **uno strumento in più per la gestione e la conduzione delle attività di rinforzo** con il quale, facendo ricorso alle potenzialità delle nuove tecnologie, si propongono inedite opportunità di studio, di esercitazione e di confronto. Tale intervento, pertanto, non sostituisce l'attività ordinaria di recupero bensì, costituisce uno strumento di supporto ed integrativo.

La gestione di tale servizio è affidata all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, che nell'ambito del progetto "SOS Studenti", finalizzato a supportare gli allievi nello studio individuale, ha creato un ambiente on-line per favorire l'apprendimento delle competenze chiave, prioritariamente negli studenti del biennio della scuola secondaria di II grado (ma potranno accedere, a partire dal prossimo anno scolastico, anche gli studenti della scuola secondaria di I

grado). All'interno di tale ambiente i docenti possono scegliere le attività didattiche e le risorse ad esse correlate, coerentemente con lo svolgimento del curriculum e tenendo conto dello stile di apprendimento e delle esigenze formative dei propri studenti.

Si ritiene che questo progetto possa costituire una valida opportunità, poiché i materiali di studio includono la multimedializzazione dei test proposti nelle indagini PISA, sulle competenze degli allievi, in coerenza con gli obiettivi di servizio fissati per il Programma Operativo Nazionale. L'allenamento degli allievi a questa tipologia di prove, per lo più lontane dalla tradizione didattica del nostro paese, è per il Programma di grande importanza e con l'ampliamento del suddetto progetto si intende garantire un'efficace diffusione di tali opportunità di esercizio già a decorrere dal presente anno scolastico.

➤ **Interventi per il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli adulti**

Per quanto riguarda le azioni rivolte agli adulti, l'Autorità di Gestione del PON, in collaborazione con la Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore del MIUR e con il supporto dell'INVALSI, ha avviato la realizzazione di studi e ricerche conoscitive sulla popolazione adulta, volte a supportare l'efficacia e la qualità delle azioni previste nella nuova programmazione per l'istruzione e la formazione permanente.

Con tali azioni si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- acquisire informazioni sui requisiti in ingresso e in itinere degli adulti che frequentano o intendono frequentare corsi presso i Centri Territoriali Permanenti;
- disporre di un quadro conoscitivo specifico e dettagliato sullo stato di alfabetizzazione della popolazione adulta nel Mezzogiorno, al fine di garantire la realizzazione di interventi mirati, rispondenti alle esigenze del territorio e coerenti con gli obiettivi dei programmi e le priorità nazionali e comunitarie indicate per l'istruzione e la formazione permanente.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi saranno realizzate le attività di seguito indicate:

- messa punto di un set di strumenti e metodologie per la rilevazione dei requisiti di ingresso degli adulti che frequentano o intendono frequentare corsi presso i Centri Territoriali Permanenti, in continuità con quanto già realizzato dall'INVALSI nell'ambito del progetto "EdaLab/SAPA" relativo allo studio sull'alfabetizzazione della popolazione adulta attuato in stretto raccordo con la Direzione Generale per l'Istruzione post secondaria;
- raccolta, analisi ed elaborazione di dati relativi alla situazione territoriale dell'istruzione degli adulti nelle quattro Regioni dell'obiettivo convergenza.

Tali interventi saranno attuati utilizzando strumentazioni e metodologie già validate e sperimentate nell'ambito dell'educazione permanente, che verranno adattati ed implementati per lo sviluppo delle attività nei nuovi contesti operativi.

Le iniziative sopra segnalate rappresentano opportunità particolarmente significative che vengono offerte nell'ambito della nuova programmazione con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dei Piani di Intervento definiti dalle scuole ed amplificare gli effetti delle azioni finalizzate al miglioramento dei processi formativi.

Parte B - Le modalità di partecipazione

Si riprende quanto già pubblicato nel bando dell'agosto 2007, aggiornando in particolare le sezioni relative all'uso del sistema on line di registrazione delle proposte.

A partire dal presente bando, Programmazione 2008/09, è stata introdotta nel sistema informativo una sezione descrittiva, **"Descrizione del Progetto"** nella quale l'istituzione scolastica illustrerà brevemente gli obiettivi formativi ed i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi presentati per la data azione.

La programmazione 2007/2013 offre a tutte le scuole strumenti per migliorare, per arricchire, per consolidare la propria offerta. Il servizio che può dare la scuola ha un prezioso valore aggiunto: il sapere, la cultura, la scienza, l'arte, le competenze e abilità relazionali e civiche sono strumenti per migliorare le professionalità, promuovere l'occupabilità, vivere meglio e garantire la qualità di vita delle generazioni future. Per questo le scuole sono chiamate a partecipare alla nuova programmazione impegnandosi a predisporre piani articolati di intervento, a verificarne la fattibilità, controllarne l'efficacia, correggerne l'impianto nel costruttivo dialogo con la comunità di riferimento, le risorse culturali e scientifiche, e con le istituzioni preposte alla gestione, al sostegno e alla valutazione del sistema scolastico.

In ragione di ciò gli interventi previsti dai nuovi Programmi sono complessi. I programmi sono articolati in Assi, Obiettivi ed Azioni. Negli allegati I e II sono presentate tutte le azioni dei due Programmi Operativi aggiornate al giugno 2008. Le azioni si articolano in diverse attività formative, nell'ambito del FSE, o diversi interventi infrastrutturali con il FESR in relazione al Programma cui fanno riferimento.

In risposta alla complessità derivante dall'articolazione dei Programmi, la scelta operata dal Ministero è quella di richiedere ad ogni istituzione scolastica, che intenda candidarsi per l'assegnazione di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013, di predisporre un proprio ***Piano integrato di interventi*** individuando gli obiettivi e le azioni ad essi collegate, ritenute prioritarie per la stessa istituzione scolastica, fermo restando le priorità della programmazione e le condizioni previste dalla presente circolare per singoli obiettivi ed azioni che saranno indicate di seguito.

La prima fase di predisposizione dovrà essere costituita dall'accurata analisi della situazione di partenza, perché si possa operare in modo mirato a modificarla. Le scuole dispongono di vari dati e strumenti di conoscenza sull'efficacia del proprio lavoro e sulle esigenze del proprio territorio. A questi si aggiungono strumenti definiti a livello nazionale, e internazionale, che mirano a uniformare e confrontare le informazioni sulle diverse realtà scolastiche. Il nostro paese mostra un ritardo, nel confronto con la media dei paesi europei, rispetto allo sviluppo dei sistemi nazionali di conoscenza e valutazione degli esiti dell'istruzione. C'è un grande impegno a recuperare tale ritardo e a razionalizzare il sistema di raccolta di informazioni e di valutazione sulla scuola. Le raccolte di dati promosse da Ministero, come ad esempio le rilevazioni integrate condotte dall'Ufficio per le statistiche del MIUR, e la valutazione di sistema condotta dall'INVALSI, sono fra gli strumenti che in modo sempre più attendibile e accurato consentono di conoscere in modo oggettivo lo stato del sistema. Tutti questi strumenti di conoscenza verranno ampiamente usati e promossi nell'ambito della nuova programmazione.

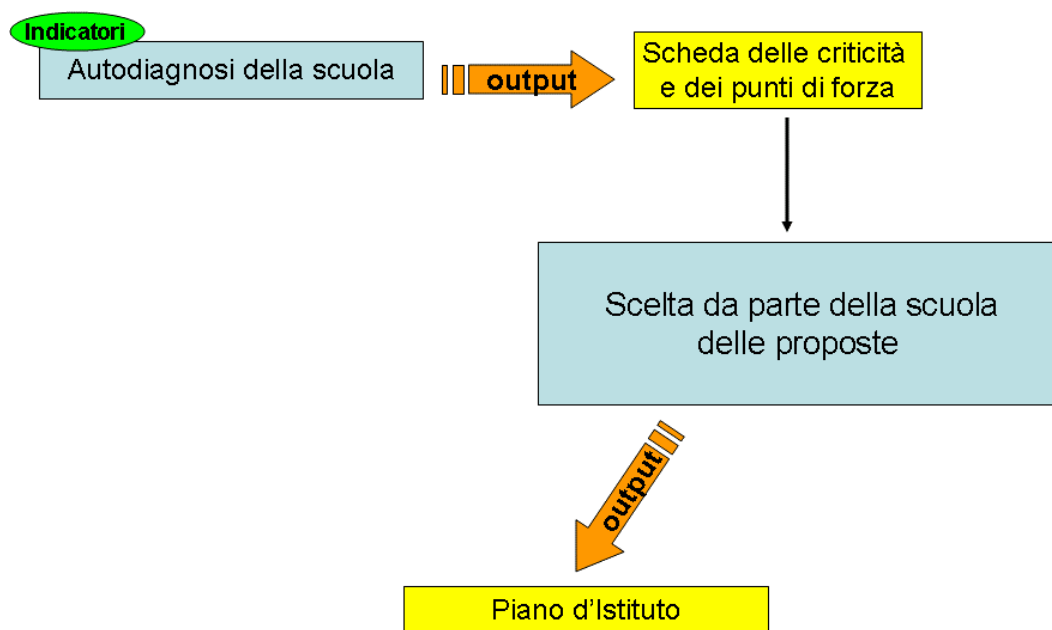
Inoltre la maggior parte delle istituzioni scolastiche delle regioni interessate affrontano la progettazione del Piano Integrato per l'a.s. 2008/2009 con l'esperienza di un anno di lavoro nell'ambito della Programmazione 2007/2013. E' necessario che questa esperienza venga tesaurizzata dalla scuola condividendola fra tutti gli operatori scolastici. Le figure di Piano e, in particolare, il facilitatore e il referente per la valutazione, cureranno la restituzione agli organi collegiali di un quadro generale delle attività e del loro stato di avanzamento, nonché dell'analisi dell'impatto degli interventi sulle competenze dei corsisti.

Per evitare la sovrapposizione degli interventi si segnala che i progetti del Piano 2007/2008 non ancora avviati entro la data del 30 settembre verranno revocati.

L'elaborazione del Piano, che si dovrà configurare come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, richiede il coinvolgimento dell'intera comunità educante di ciascuna istituzione scolastica, non solo nella fase di individuazione delle priorità e di programmazione, ma anche nelle fasi della valutazione a partire dalla fase diagnostica che dovrà contestualmente essere effettuata per una rilevazione preliminare dei bisogni reali in rapporto alle criticità ed ai punti forti di ciascuna scuola.

Lo schema che segue riepiloga le principali tappe del processo di definizione delle proposte.

Processo di definizione delle richieste di finanziamento



Il Piano potrà articolarsi nella proposta di attivazione delle diverse azioni indicate dalla presente circolare. La sua presentazione avverrà attraverso il sistema di monitoraggio e gestione cui si accede dal sito dei Fondi Strutturali, "Programmazione 2007/20013".

Il Dirigente Scolastico accede al sistema di gestione degli interventi utilizzando la password con cui accede a tutti i servizi informatici del Ministero dell'Istruzione e quindi entra nella sezione "Bandi e compilazione dei piani". Seguendo le istruzioni sull'uso della piattaforma sarà possibile abilitare al nuovo piano gli operatori interessati che potranno, in continuità con lo scorso anno, venir confermati o meno. Per ogni singolo bando cioè è necessario attribuire ex novo ruoli e privilegi di accesso per la programmazione della scuola. Le scuole hanno già operato e conoscono questo sistema. Al fine di ridurre possibili incongruenze e difficoltà che potrebbero crearsi per la differenza fra l'organico per l'anno scolastico 2007/2008 e quello dell'a.s. 2008/2009 il sistema per la presentazione dei Piani Integrati verrà aperto il 01/09/2008, cioè all'inizio dell'anno di attuazione del Piano.

Il sistema informativo che accompagna tutte le fasi della nuova programmazione, "Gestione degli Interventi" e "Gestione finanziaria", è stato sviluppato, in continuità con l'esperienza del PON La scuola per lo sviluppo 2000/2006", nell'ambito della collaborazione tra l'Autorità di Gestione dei PON, il gestore dei sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica.

Di seguito si forniscono le indicazioni, le condizioni, le fasi ed i tempi per la presentazione delle proposte.

1. Iscrizione nel sistema di valutazione nazionale

Come già indicato nella circolare 872 del 01/08/2007 si conferma che le scuole che vogliono beneficiare dei fondi sono tenute alla compilazione della *compilazione "on line" del questionario predisposto dall'INVALSI* per la valutazione del sistema di istruzione. Ciò costituisce condizione essenziale per la partecipazione ai programmi e consentirà di seguire nel tempo *l'impatto delle iniziative* realizzate rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Alla luce dell'esperienza condotta nella precedente programmazione, infatti, *risulta fondamentale sollecitare l'ingresso delle scuole nel circuito del sistema di valutazione nazionale, al fine di promuovere l'avvio di attività "diagnostiche" che favoriscano una progettazione più mirata sulle realtà locali ed in funzione dell'autonomia scolastica, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di azioni scelte in base alle criticità effettivamente riscontrate all'interno delle singole scuole. La necessità di attivare processi di autovalutazione e valutazione nasce, dunque, dall'esigenza di realizzare interventi legati alle specifiche necessità e sostenere il raggiungimento di risultati visibili e misurabili all'interno delle singole realtà scolastiche.*

Tutte le istituzioni scolastiche sono tenute, pertanto, a compilare il questionario di sistema relativo al rilevamento 2007/2008; sono esonerati dalla compilazione del questionario i CTP per i quali vale la compilazione della scuola di riferimento. Per compilare il questionario di Sistema è necessario accedere al sito dell'INVALSI,

<http://www.invalsi.it/invalsi/index.php>

quindi, nell'area "Servizio Nazionale di Valutazione" si deve selezionare "Indagine periodica sul Sistema Istituzioni Scolastiche Autonome - Questionario di Sistema", accedere, attraverso il link (area a sinistra dello schermo, punto 3), a "Qualificazione delle istituzioni scolastiche" e seguire le istruzioni per l'accesso e la compilazione del questionario.

D'intesa con l'INVALSI il sistema rimarrà aperto fino alla scadenza prevista dalla presente circolare per l'invio delle proposte per il Piano FSE (10 ottobre 2008).

2. Compilazione della scheda di autodiagnosi

L'istituto è tenuto a rispondere ex novo alla scheda di autodiagnosi. Il confronto con le risposte fornite lo scorso anno dovrà essere oggetto di riflessione da parte degli organi collegiali dell'istituto. La scheda di autodiagnosi è stata predisposta in collaborazione con l'INVALSI (**Allegato III** alla presente circolare). Si tratta di uno strumento realizzato per supportare le scuole nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza. Tale processo richiede una condivisione all'interno dell'istituto scolastico, pertanto si consiglia di arrivare alla compilazione della scheda attraverso un confronto tra le diverse componenti scolastiche. La compilazione dovrà avvenire "on line" nell'ambito della sezione specifica prevista nel sistema predisposto per il monitoraggio e la gestione dei Programmi Operativi "Programmazione 2007/2013". Nella definizione dei fattori su cui si indaga si è tenuto conto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Alcuni "item" sono specificamente diretti alle scuole del primo ciclo ed altri a quelle del secondo ciclo. Inoltre si precisa che una parte della scheda riguarda gli aspetti relativi alle risorse umane (formativi e didattici), mentre l'altra parte riguarda le infrastrutture. Nella stessa scheda è prevista la possibilità di indicare fattori individuati come prioritari per la scuola.

La scheda di autodiagnosi fornirà alla scuola gli elementi per verificare nel tempo se gli interventi realizzati abbiano contribuito a superare quegli aspetti di criticità individuati dalla stessa scuola e siano stati conseguiti gli obiettivi da essa prefissati o comunque siano stati prodotti risultati.

La scheda di autodiagnosi è unica per il Piano FSE e per il Piano FESR e va inoltrata entro il 10/10/2008, data ultima per la presentazione delle richieste nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Si ricorda, infine, che il mancato inoltro nel sistema informativo della scheda di autodiagnosi, impedisce la compilazione dei Piani.

Sono esonerati dalla compilazione della scheda di autodiagnosi i CTP per i quali non vi è congruenza con gli item della scheda Per i CTP, tuttavia, gli Istituti di riferimento devono comunque, anche in assenza di un proprio Piano di interventi, compilare la scheda di autodiagnosi.

3. Elaborazione del Piano integrato di interventi attraverso la compilazione “on line” delle proposte

Il Piano integrato di interventi consiste in un programma di attività che deve integrare il Piano dell’Offerta Formativa della scuola.

Il *Piano integrato di interventi* dovrà tener conto di tutte le informazioni a disposizione dell’istituto scolastico e, in particolare, del quadro di insieme che emerge dalla compilazione del *Questionario per la valutazione di sistema 1° e 2° ciclo di istruzione* di cui al punto 1 e dovrà essere il risultato di una riflessione che parta dai punti critici e punti forti emersi a seguito della diagnosi effettuata utilizzando la *scheda di autodiagnosi* sopramenzionata al punto 2. Sarà altresì necessaria un’attenta riflessione sulla realizzazione del Piano presentato per il precedente anno scolastico 2007/2008.

Nello specifico il *Piano integrato di interventi* (Piano FSE e Piano FESR) potrà prevedere, sulla base delle criticità diagnosticate e degli aspetti di rilievo su cui puntare per un miglioramento complessivo e la promozione delle eccellenze, una proposta plurima che, da una parte, offra risposte alle criticità presenti nella scuola e, dall’altra, permetta di monitorare gli effettivi risultati raggiunti con conseguente diminuzione o eliminazione delle criticità diagnosticate.

Per esigenze di chiarezza ed in ragione della diversa natura dei due Fondi Strutturali utilizzati il Piano è ripartito in due aree di attività con risorse finanziarie ben distinte: Piano FSE e Piano FESR.

Rimangono confermate e si richiamano in questa circolare, le disposizioni dell’attuale programmazione in ordine ai diversi vincoli giuridici e alla diversa ammissibilità della spesa prevista per i due fondi (cfr. *Disposizioni e Istruzione per l’Attuazione delle Iniziative co-finanziate dai Fondi Strutturali Europei*).

Si ribadisce che per la definizione del suddetto *Piano*, sia in fase di progettazione che di realizzazione è indispensabile, e di fondamentale importanza, il coinvolgimento dell’intera comunità scolastica (docenti e non docenti, genitori ed alunni), nei rispettivi compiti, al fine di dividerne finalità, obiettivi e risultati.

3.1 PON “Competenze per lo Sviluppo”: Obiettivi – azioni finanziate dal FSE

La presentazione delle proposte avverrà attraverso la individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni complesse indicate nella presente circolare. Ogni obiettivo prevede più azioni. Ogni azione prevede diversi percorsi formativi, o moduli, finalizzati allo stesso obiettivo. Si può scegliere anche una sola azione, ovvero un solo percorso formativo, o anche più percorsi della stessa tipologia in presenza di un numero considerevole di allievi che necessitino di tale formazione. Ciò sarà effettuato proprio sulla base delle priorità scelte dalla singola scuola. Tutte le opzioni consentite sono previste nel sistema di monitoraggio e gestione ed indicate nell’allegato IV alla presente circolare inerente le istruzioni operative per il Fondo Sociale Europeo, nonché negli allegati relativi ai singoli obiettivi.

Il contenuto specifico inerente ciascuna azione è demandato alla fase attuativa successiva all’approvazione dei Piani che avverrà a cura dell’Autorità di Gestione previa attività di selezione (cfr. selezione dei piani). Per ogni obiettivo e azione sono fornite le condizioni e le indicazioni operative e progettuali che riguarderanno la fase attuativa negli allegati alla presente nota.

Ogni scuola poi, sceglierà, nella fase attuativa, successiva all’approvazione, le strategie didattiche più adeguate per conseguire gli obiettivi prefissati, facendo riferimento alle indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e ai saperi e competenze essenziali a tutti i giovani per

l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni ed alle altre indicazioni richiamate o fornite negli allegati alla presente circolare.

Sempre in questa fase di presentazione delle proposte devono essere indicate le ore di formazione richieste per ciascun percorso formativo scegliendo fra le diverse possibilità offerte per ciascuna azione. Si potranno indicare, inoltre, *le attività opzionali* previste, che riguardano essenzialmente le azioni di accompagnamento, ed infine potranno essere indicate le attività dirette all'attuazione *di principi orizzontali* che saranno descritte di seguito. I costi delle azioni riferibili ai singoli obiettivi e, di conseguenza, il costo del Piano, saranno elaborati automaticamente dal sistema predisposto per la partecipazione ai Programmi. (vedi allegato IV e la "Guida alla predisposizione on line del Piano Integrato degli Interventi").

Le azioni attivate con questa circolare sono fra quelle che maggiormente influiscono, contestualmente, sul:

- raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN e dal Programma Operativo con riguardo alle competenze chiave degli studenti, in particolare la lingua madre e le competenze matematiche, scientifiche e linguistiche;
- l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni;
- la promozione del successo scolastico;
- l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In questo ambito alcune delle azioni, anche in considerazione della tipologia di attività cui si riferiscono, sono dirette a target di utenza determinati o a cicli scolastici diversi.

In applicazione dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile sono previste specifiche azioni positive per diversi gruppi bersaglio, nonché la possibilità di attivare percorsi trasversali per favorire lo sviluppo sostenibile. In questo ambito si ricorda che gli interventi devono privilegiare le persone in maggiore difficoltà sociale, culturale o fisica.

Per quanto riguarda la possibilità di partecipare con riferimento al Programma finanziato dal FSE si fa presente quanto segue:

- in linea generale possono partecipare tutte le scuole statali, tuttavia come specificato sopra, alcune azioni sono dirette alle scuole del primo o del secondo ciclo in particolare: L'azione C5 – tirocini e stage- e C6 Impresa Formativa Simulata sono destinate esclusivamente agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, ed in particolare ai trienni superiori.
- riguardo alla tipologia di intervento l'Azione G1- interventi per adulti- e conseguentemente l'azione B6 – relativa alla formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti- , sono attuabili esclusivamente da CTP, Istituti sedi di corsi serali, Centri Risorse contro la dispersione scolastica e Centri Polifunzionali di Servizio (rif. PON "La Scuola per lo Sviluppo 2000/2006").

Per la progettazione degli interventi formativi si suggerisce la consultazione del catalogo delle pubblicazioni relative al PON scuola 2000/2006. Il catalogo vuole essere uno strumento di facile consultazione e comunicazione del prezioso patrimonio di azioni realizzate: progetti, esperienze specifiche che possono fornire utili spunti di riflessione, orientamento e di approfondimento anche per la programmazione 2007/1013. Le tematiche sono le seguenti: acquisizione di competenze, inclusione sociale e dispersione scolastica, educazione degli adulti, pari opportunità, ambiente, diffusione delle tecnologie innovative. Il catalogo e le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali.

Per quanto riguarda le indicazioni operative, nonché i costi previsti riportati alla entità delle istituzioni scolastiche, per il FSE si rinvia agli allegati IV e VI alla presente circolare.

Si fa presente che per le iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo saranno effettuate rilevazioni specifiche che consentano di verificare l'aumento delle ore di erogazione del servizio a seguito della realizzazione degli interventi.

3.2 PON “Ambienti per l'apprendimento”: Obiettivi – azioni finanziate dal FESR

Anche per quanto attiene alle azioni del piano finanziato dal FESR in base ai fabbisogni che emergeranno dalla scheda di autodiagnosi ogni istituzione scolastica potrà formulare proposte con riferimento ai diversi obiettivi ed azioni previste, facendo presente che alcune azioni sono finalizzate a diversi ordini o tipologie di scuole. Ogni istituzione scolastica terrà conto dei progetti già autorizzati e realizzati e di quelli che nel frattempo saranno stati autorizzati dall'Autorità di Gestione al fine di stabilire le effettive necessità e priorità. Per ogni azione saranno disponibili “on line” i formulari per la presentazione delle richieste in cui va dettagliatamente presentata l'indicazione delle attrezzature o infrastrutture proposte. In questo caso sarà necessario formulare la proposta indicando i laboratori ed attrezzature connesse. Per la presentazione delle proposte sono state definite le indicazioni e gli standard di riferimento elaborati in collaborazione con le Direzioni competenti e/o i gruppi di lavoro preposti. In alcuni casi, in particolare per i laboratori specialistici e di settore, nelle more della revisione degli ordinamenti della scuola secondaria superiore, non sono disponibili specifici standard aggiornati per i laboratori. Vengono, pertanto, allegati gli standard e le linee guida elaborati all'inizio della Programmazione 2000/2006 e che, nonostante l'obsolescenza di alcuni parametri tecnologici, costituiscono tutt'ora un valido riferimento.

Ogni scuola potrà sviluppare il proprio piano FESR inserendo contemporaneamente più progetti entro i limiti massimi previsti per ciclo di istruzione come indicato nell'allegato V. Ad esempio una scuola del primo ciclo potrà presentare la richiesta di finanziamento per un progetto FESR nell'ambito dell'azione B1 relativo a un laboratorio di matematica e scienze e un ulteriore progetto B1 per un laboratorio di musica. Ogni tipologia di laboratorio prevede il proprio massimale di spesa e un istituto scolastico potrà richiedere ad esempio due laboratori di matematica e scienze per due sedi distinte. In ogni caso non sarà possibile però superare l'importo totale massimo di spesa previsto per ciascun ciclo di istruzione per il Piano finanziato dal FESR.

In applicazione dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile sono previsti specifici dispositivi per diversi gruppi bersaglio, come per esempio la possibilità di acquisire tecnologie adeguate a persone diversamente abili, abbattimento di barriere architettoniche, azioni per il risparmio energetico, ecc.

Nell'ambito dei progetti A1 per il primo ciclo e A2 per il II ciclo relativi alle dotazioni tecnologiche e ai laboratori multimediali, le scuole potranno presentare la richiesta di una o più configurazioni complete per le segreterie. Gli istituti che hanno già usufruito in questa o nella precedente programmazione di interventi specifici per i laboratori multimediali potranno limitarsi a richiedere anche solamente queste configurazioni.

Per quanto riguarda le indicazioni operative e i costi standard previsti per ciascuna proposta si rinvia all'allegato V alla presente circolare.

Si fa presente che per quanto riguarda gli interventi finanziati con il FESR è obbligatorio, a conclusione del progetto, aggiornare i dati del sistema di rilevazione nazionale sulle tecnologie didattiche, nonché quello relativo ai laboratori scientifici. Inoltre, sono previste specifiche rilevazioni sulla utilizzazione delle attrezzature e dei laboratori acquisiti, infine, analogamente a quanto avverrà per le iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, è prevista la rilevazione in ordine all'aumento delle ore di erogazione del servizio scolastico e dell'uso dei laboratori nelle scuole beneficiarie degli interventi.

4. Ammissibilità- Criteri e modalità di selezione

I Criteri di ammissibilità e di selezione per i due programmi sono parzialmente diversi pertanto, di seguito si forniscono le relative disposizioni:

Con riguardo al PON “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il FSE

Saranno ammesse alle selezione tutte le proposte che:

- a. Provengano da scuole statali che siano iscritte nel sistema di valutazione nazionale;
- b. Risultino correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- c. Siano presentate entro i termini previsti (vale l’inserimento on line);
- d. Indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti;
- e. Provengano da istituzioni scolastiche la cui tipologia rientri tra quelle dei destinatari per l’Azione indicata nel presente Avviso (Azione G).

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte saranno selezionate:

- a) i Piani che prevedono gli interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo;
- b) i Piani che prevedano interventi formativi dell’azione C1 con i percorsi in lingua madre e matematica;
- c) i Piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall’Ufficio di statistica della Direzione Generale Studi e Programmazione (promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline);
- d) i Piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo cfr. allegato “Guida alla predisposizione on line del Piano Integrato degli Interventi);
- e) i Piani che presentino congruenza con l’autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;
- f) fattibilità.

Con riguardo al Programma “Ambienti per l’Apprendimento” finanziato con il FESR

Saranno ammesse alle selezione tutte le proposte che:

- a) Provengano da scuole statali che siano iscritte nel sistema di valutazione nazionale;
- b) Risultino correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- c) Siano presentate entro i termini previsti (vale l’inserimento on line);
- d) Indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti;
- e) Provengano da istituzioni scolastiche la cui tipologia rientri tra quelle dei destinatari per l’Azione indicata nel presente Avviso

- f) Presentino il formulario compilato in ciascuna sezione (formulari privi dei dati relativi alle tecnologie già presenti nei diversi plessi o del progetto didattico saranno considerati nulli);
- g) Esplicitino in modo analitico il piano di spesa delle attrezzature che l'istituto intende acquisire;
- h) Siano originali: la fase di progettazione deve essere proposta in maniera originale e non può beneficiare dell'apporto di esperti, interni od esterni, che possano essere collegati a ditte e società interessate alla partecipazione alle gare. Parimenti i relativi capitolati tecnici (nella richiesta di preventivo) dovranno fare riferimento solo alla tipologia e caratteristiche tecnologiche dei beni da acquisire, senza indicazione alcuna di ditte produttrici o distributrici;
- i) Non superino l'importo massimo stabilito all'interno della descrizione dell'azione specifica.

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte saranno selezionate:

- a) i progetti coerenti con le indicazioni e linee guida allegate alla presente circolare;
- b) i piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'Ufficio di statistica della Direzione Generale Studi e Programmazione (promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline);
- c) i piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo cfr. allegato Istruzioni operative);
- e) congruenza con l'autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nell'autorizzazione delle richieste saranno prioritariamente autorizzate i laboratori cui la stessa istituzione scolastica ha conferito priorità nella scheda di autodiagnosi, sezione strutture e infrastrutture.

Invio della copia cartacea delle proposte agli Uffici Scolastici Regionali per entrambi i Programmi

A conclusione dell'inserimento delle richieste e dei formulari nel sistema informativo "Gestione degli Interventi", ogni istituzione scolastica dovrà stampare il Piano Integrato ed inviarlo all'Ufficio Scolastico Regionale competente. Non essendo ancora attiva la funzione della firma digitale è necessario mantenere questa parte del procedimento, tuttavia, non è necessario che la copia cartacea sia inviata entro la scadenza prevista, ma questa è condizione indispensabile affinché i Piani ed i progetti siano avviati a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione. Pertanto, come previsto anche dalla precedente circolare, la mancata ricezione del testo cartaceo, da parte dell'USR competente, sottoscritto dal Dirigente scolastico, costituisce condizione risolutiva dell'autorizzazione. Sarà compito dei Dirigenti scolastici accertare prima di qualsiasi avvio delle attività che le proposte siano pervenute agli atti dell'USR competente.

Il sistema informativo ha previsto uno specifico box attraverso il quale l'USR di competenza comunica alle istituzioni scolastiche la ricezione del Piano in formato cartaceo.

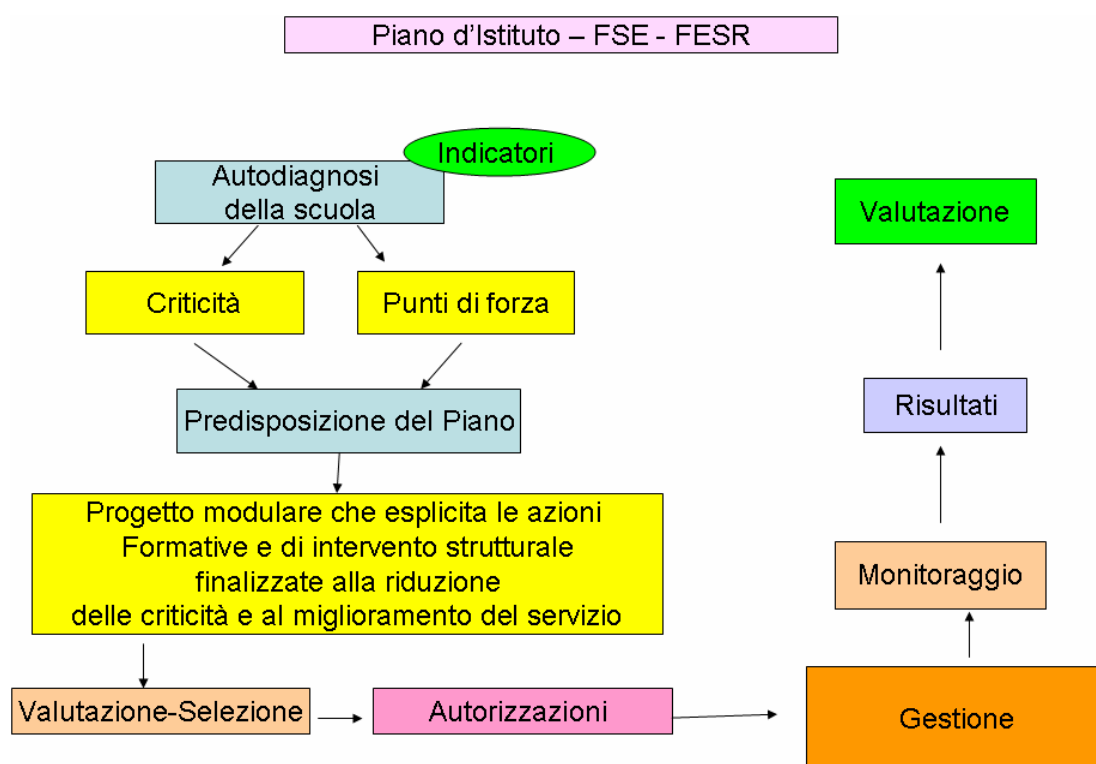
Modalità per la selezione delle proposte e autorizzazioni

Le modalità di selezione saranno analoghe a quelle sperimentate con il PON “La Scuola per lo Sviluppo”. Pertanto le attività di valutazione saranno svolte dai nuclei di valutazione nominati presso gli Uffici Scolastici Regionali.

A conclusione del procedimento di selezione l’Autorità di Gestione procederà alle relative autorizzazioni dei Piani FSE e FESR.

5. Ciclo di vita dei Piani

Il grafico elaborato di seguito esemplifica il ciclo di vita dei Piani integrati di intervento.



6. Termini per la presentazione dei Piani integrati di intervento

Le proposte a valere sul Programma Operativo FSE “*Competenze per lo Sviluppo*” dovranno essere inserite nel sistema di monitoraggio e gestione “*Programmazione 2007/2013*” **dall’ 01/09/2008 al 10/10/2008. Entro questa stessa scadenza, 10/10/2008, le istituzioni scolastiche dovranno aver completato il questionario di sistema nel Sistema Nazionale di Valutazione, presso l’INVALSI.**

Le proposte a valere sul Programma Operativo FESR “*Ambienti per l’Apprendimento*” dovranno essere inserite nel sistema di monitoraggio e gestione “*Programmazione 2007/2013*” **dal 15/10/2008 all’ 01/12/2008.**

La compilazione della scheda di autodiagnosi va completata entro il 10 ottobre 2008 e l’inoltro di tale scheda è vincolante sia per l’autorizzazione dei Piani FSE sia per l’autorizzazione dei Piani FESR.

Si precisa che il sistema sarà operativo dall’01/09/2008. Per le altre indicazioni operative si farà riferimento agli allegati III, IV e V alla presente circolare.

Si preannuncia, infine, che le proposte per l'anno scolastico successivo -2009/2010 -, fermo restando eventuali successive disposizioni innovative, saranno presentate dall' 1.4.2009 al 31.5.2009, affinché le iniziative possano essere avviate fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Parte C - La Valutazione dei risultati e dell'impatto dei Programmi

Già con la Circolare del 17 maggio 2007 n. 3425 è stato posto l'accento sulle attività di valutazione che contraddistinguono la programmazione 2007/2013. L'Autorità di Gestione del Programma ha predisposto nel corrente anno, come previsto dai Regolamenti europei, il Piano della valutazione in coerenza con le indicazioni nazionali per l'attuazione del QSN. Esso è disponibile sul sito dedicato ai fondi strutturali.

La valutazione assume nella programmazione 2007/2013 una funzione essenziale con riferimento a diversi livelli ed approcci valutativi.

In particolare ciò riguarda gli interventi finalizzati ai "servizi pubblici essenziali" per i quali sono stati definiti obiettivi di servizio, come nel caso del servizio scolastico.

Il programma Operativo, infatti, sarà accompagnato in fase attuativa da un'ampia azione valutativa strettamente legata al ciclo di vita delle iniziative previste e quindi si articola per segmenti valutativi, tra di loro interrelati, fortemente incentrati sulla funzione di verifica della qualità (es. rilevazione del gradimento da parte degli studenti, rilevazione delle modalità attuative e della qualità dell'erogazione del servizio presso gli istituti coinvolti, ecc). Oltre a proseguire ed ampliare, pertanto, l'attività di valutazione già avviata con il programma "La Scuola per lo Sviluppo", sono previste nuove e più generalizzate modalità di valutazione. Rientra in questo ambito anche l'attivazione della funzione di diagnostica che dovrà garantire – attraverso un opportuno set di indicatori e di strumenti di rilevazione – il costante presidio della coerenza tra domanda espressa agli istituti e criticità da affrontare, secondo una logica sistemica di qualificazione complessiva della scuola stessa, incluso il servizio erogato.

Complessivamente, si tratta di un approccio che si sviluppa su diversi livelli interconnessi:

- 1) la valutazione degli interventi raccordata con quella del sistema nazionale di valutazione, affinché sia verificabile l'impatto delle iniziative in termini di qualità del servizio e dei risultati all'interno delle singole scuole finanziate;
- 2) l'avvio di un processo di autovalutazione da parte delle scuole che permetta lo sviluppo della capacità diagnostico conoscitiva;
- 3) la verifica dei risultati delle iniziative in relazione alle competenze chiave degli studenti collegata agli obiettivi del programma, ed in particolare a quelli di servizio, attraverso le prove previste dall'indagine OCSE-PISA relativa alle competenze degli studenti.
- 4) la prosecuzione delle attività di valutazione partecipativa (audit) già realizzate nell'attuale programmazione;
- 5) L'analisi e l'individuazione delle buone prassi.

Si menziona infine il processo di valutazione indipendente che avrà il compito di seguire l'evoluzione degli interventi e verificare la coerenza tra strategia e realizzazioni, nonché di sorvegliare i processi messi in atto.

Si richiama l'attenzione sul punto tre suindicato, in quanto l'efficacia e l'impatto di entrambi i Programmi saranno misurati in base agli esiti delle prossime prove previste nell'ambito dell'indagine OCSE PISA, le prime previste per il 2009 e le successive previste per il 2012. In

particolare si andrà a verificare se vi siano miglioramenti nelle competenze della lingua madre, della matematica e delle scienze secondo gli indicatori previsti da entrambi i Programmi.

Al raggiungimento dei risultati previsti per gli obiettivi di Servizio sono collegate anche le premialità finanziarie previste a metà percorso, che potrebbero apportare altre risorse finanziarie per le scuole dell'obiettivo Convergenza.

Considerata l'importanza della valutazione è prevista, presso ciascuna scuola titolare dei Piani integrati di intervento nell'ambito del Piano integrato di interventi finanziato dal FSE, la figura del referente della valutazione che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma.

L'intero processo valutativo sarà accompagnato da una attività di coinvolgimento e condivisione con le Regioni con le quali saranno condivisi metodi, processi e risultati anche al fine di poter programmare congiuntamente gli interventi più appropriati in particolare nella fase di diagnostica, e successivamente, in quella di valutazione in itinere, intermedia ed ex -post. Altresì, sarà costante la collaborazione ed il raccordo con le parti economiche e sociali.

Ai processi di valutazione degli esiti saranno collegati meccanismi di premialità verso le scuole che registreranno risultati misurabili attraverso tutti i processi messi a punto per la valutazione. Specifiche ulteriori disposizioni seguiranno nel corso dell'attuazione del Programma.

Parte D - Sistema di gestione e di monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati nei diversi Programmi Operativi. Pertanto, in relazione a tali obblighi ed alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti, questa Direzione Generale ha provveduto ad aggiornare il sistema informativo che permette di gestire in maniera automatizzata quasi tutte le fasi procedurali e che consente di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.

La strategia assunta nei Programmi Operativi comporta l'adattamento e l'integrazione dell'attuale strumentazione di monitoraggio, a tal fine, per la nuova programmazione, sono stati adattati e maggiormente integrati i sistemi informativi attivati dal gestore dei sistemi informativi del MIUR e dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. Si mira così anche a semplificare il lavoro delle scuole, ad esempio automatizzando tutti i formulari, collegandoli, in caso di autorizzazione, alla successiva gestione delle attività, convogliando poi, in modo automatico, i dati di gestione delle attività verso i modelli di monitoraggio fisico, utili ai fini dell'attestazione dello stato di avanzamento dei progetti e quindi al loro finanziamento, offrendo la possibilità di registrare e archiviare, contestualmente alla loro certificazione, le ricevute di spesa etc.

Il sistema di "*Monitoraggio e Gestione del Piano*", in particolare, è stato pensato per documentare il piano delle attività di ciascuna istituzione scolastica finanziata con le risorse aggiuntive, dalla fase diagnostica a quella progettuale, di realizzazione e auto-valutazione. L'insieme della documentazione sarà integrata con i dati di valutazione di sistema, raccolti ed elaborati dall'INVALSI, sempre per unità scolastica. A questi ultimi si aggiungeranno i dati della valutazione esterna prevista nel corso della programmazione 2007-2013 e quelli relativi all'individuazione di esperienze trasferibili.

La capacità di documentare nei sistemi informativi tutto il processo, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione, riveste un ruolo sempre più centrale per la programmazione 2007/2013 e vanno per

questo individuate una o più figure all'interno di ciascun istituto, che siano responsabili del controllo dell'integrità dei dati, si facciano carico di sostenere docenti e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del sistema informativo, curino l'immissione di eventuali dati mancanti.

In tutti i casi, indicazioni operative più dettagliate sono presenti già all'interno di questa circolare e degli allegati annessi, in particolare l'allegato VII "Guida alla compilazione on line del Piano Integrato degli Interventi". Sono già in linea manuali d'uso e video-tutorial e WBT (Web Based Training) sia sulla piattaforma della "gestione degli interventi" e sia nell'ambiente "SIDI Learn", sotto la voce "Fondi strutturali".

Parte E - Pubblicità e informazione

La realizzazione di ogni processo democratico implica, innanzi tutto, di promuovere attività di partecipazione basate su strumenti e strategie di veicolazione delle informazioni che ne permettano un reale accesso a tutti. Fondamentale risulta, a questo fine, la definizione dei principi guida della comunicazione sulle tematiche europee, che si esprimono nel diritto all'informazione, alla libertà di espressione, all'inclusione, alla possibilità di ottenere informazioni nelle diverse lingue e attraverso una varietà di strumenti (anche tecnologici), alla diversità, alla capacità di comunicare con tutti i cittadini europei tenendo conto dei diversi background sociali e culturali e infine alla partecipazione come diritto a manifestare la propria opinione, essere ascoltati.

Nell'Unione Europea i processi che favoriscono l'accesso, la condivisione e la comunicazione delle informazioni assumono un carattere di priorità in quanto coniugano aspetti istituzionali, politici, economici ma soprattutto sociali ed impongono una strategia comune affinché le stesse informazioni giungano ad una pluralità di utenti finali nell'ottica di una reale riduzione delle distanze, di un superamento dello scetticismo e di un accrescimento della conoscenza e dell'interesse che i cittadini hanno riguardo le Istituzioni Europee..

La comunicazione diviene uno strumento indispensabile per l'attuazione del **Piano D**, il piano diretto a stimolare il **Dialogo, la Democrazia, il Dibattito** (13/10/2005 COM(2005)494) e per promuovere la trasparenza. *"Il piano D incoraggia il dibattito, il dialogo e l'ascolto. È un modo per avvalersi delle idee politiche per promuovere i cambiamenti. Di fronte alle sfide della globalizzazione, (...) l'Europa deve rinnovarsi e il suo rinnovamento costituisce già, in parte, una risposta a tali sfide. Il piano D vuole introdurre più democrazia nell'Unione europea, incoraggiare un ampio dibattito pubblico e creare un nuovo consenso sulle politiche future dell'Unione europea.*

Alla base della politica di comunicazione sta dunque l'obbligo di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini e tra le finalità di tale politica vi è anche il cercare sostegno a obiettivi che consistano nell'instaurare un autentico dialogo con il pubblico e diffondere contenuti chiari *"l'esperienza ha mostrato che i cittadini dell'Unione non sono sufficientemente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna"* (regolamento (CE) n.1828/2006).

E' necessario quindi che le istituzioni operino per rendere l'Europa "a portata di mano" e adempiano più efficacemente al dovere di informare e comunicare il loro operato anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni della UE. Si tratta, in sostanza, di operare al meglio per **coinvolgere i cittadini** nella gestione dei processi di policy making a diversi livelli.

L'importanza della comunicazione istituzionale è stata già evidenziata in numerosi documenti prodotti dalla Commissione Europea e nei Regolamenti, dai quali emerge la necessità di avviare e rafforzare azioni comuni dirette alla creazione di sistemi di informazioni che permettano la diffusione e la trasparenza delle azioni e dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea per i quali si rinvia alle *"Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi*

Strutturali Europei”.

Oltre agli obblighi di informazione e pubblicità che gravano sull’Autorità di Gestione dei programmi, si sottolinea che vi sono obblighi a carico degli attuatori delle attività. E’ previsto per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – oltre alle iniziative condotte dall’Autorità di gestione – l’obbligo, da parte dell’ente beneficiario, di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da specifiche risorse. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica.* Nel caso di fruizione di investimento infrastrutturale, la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, per il tempo di realizzazione degli stessi, un cartellone. Il cartellone viene sostituito, entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori, da una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriate e significative. I cartelloni e le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, la descrizione del progetto. In tutti i casi, la scuola beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti dall’intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell’Unione europea e del tipo di Fondo fruito. A tal fine Il beneficiario espone un avviso visibile in cui si informa del fatto che il progetto che si sta attuando è stato selezionato nell’ambito di un programma cofinanziato dal FSE o dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell’ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FSE, del FESR o del Fondo di Coesione.

E’ obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature e sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico (C.D. rom ecc.), - preferibilmente in alto ed in orizzontale - il seguente logo comunitario (bandierina rettangolare blu con stelline gialle):



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Occorre indicare, nello spazio sottostante la bandiera europea il tipo di fondo utilizzato: Fondo Sociale Europeo o Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Andrà sempre esplicitata, inoltre, la dicitura del Programma Operativo (“La Scuola per lo Sviluppo”, “Competenze per lo Sviluppo” o “Ambienti per l’Apprendimento”), nonché l’Azione di riferimento.

Infine, durante la settimana del 9 maggio, ogni anno, nel corso dell’attuazione del progetto (se il costo totale del progetto supera i 200.000,00 euro), il beneficiario deve far sventolare la bandiera europea nel luogo in cui si sta realizzando l’intervento. Le istituzioni attuatrici hanno quindi l’obbligo di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia il simbolo dell’Unione europea e sia l’indicazione del fondo interessato e quindi della partecipazione dell’Unione Europea.

Sul sito <http://www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali>, nella rubrica “Informazione e pubblicità”, è stata pubblicata una “**Guida alla comunicazione e promozione dei progetti**”, che evidenzia disposizioni e strumenti per tutte le azioni di comunicazione da realizzare nel quadro dei progetti. Contiene, inoltre, loghi ed elementi grafici scaricabili, utili per pubblicazioni cartacee, siti web o qualsiasi azione di pubblicità nel quadro del PON:

L’Autorità di Gestione si riserva di attuare, inoltre, alcune iniziative tramite alcune scuole - direttamente incaricate dal MIUR - dotate di adeguate risorse umane, logistiche e tecnologiche e in grado di garantire in tutto il sistema scolastico territoriale una capillare diffusione dell’informazione e della pubblicizzazione.

Le disposizioni comunitarie rendono inammissibile la spesa per le azioni che non siano state pubblicizzate. Qualora ciò si verificasse la scuola dovrà restituire le risorse, inoltre l’Autorità di gestione non potrà saldare i progetti che a seguito del controllo di primo livello non risultino adeguatamente pubblicizzati. Con riguardo alle varie forme di pubblicità e informazione si richiama, la Circolare del 18/01/2005, nonché le “*Disposizioni e Istruzione per l’Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*”.

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione, in itinere ed ex post, per controllarne qualità e completezza e per verificarne l’impatto e i risultati.

Nello specifico - oltre ai dati di monitoraggio fisico (numero dei partecipanti, articolazione per tipologie, elementi di diffusione all’esterno, ecc..., su un campione significativo di progetti e per Azione) - verrà somministrato un questionario di valutazione. I risultati dell’elaborazione del questionario verranno a loro volta pubblicizzati e costituiranno la base per eventuali integrazioni e modifiche degli interventi.

Parte F - Aspetti Organizzativi e Normativi

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

NORMATIVA COMUNITARIA

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamenti (CE), n. 1081/2006 relativo al FSE;
- il Regolamenti (CE) n. 1080/2006 relativo al FESR;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006.

NORMATIVA NAZIONALE

- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO 007 “*Competenze per lo Sviluppo*” relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 “*Ambienti per l’Apprendimento*” relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;

- Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003 "*Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (PON)*;
- Vademecum Fondo Sociale Europeo Edito dal Ministero del Lavoro e della Coesione Sociale Edizione 2000;
- Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei;
- Bandi/Avvisi per la presentazione dei progetti prodotti di volta in volta dall'Autorità di Gestione;

Si fornisce di seguito un quadro organizzativo generale ai diversi livelli previsti:

A livello Europeo i due fondi sono coordinati da due Direzioni Generali della Commissione Europea. Per il FSE la Direzione Generale per l'Occupazione e gli Affari Sociali, per il FESR la Direzione Generale per le Politiche Regionali, quest'ultima ha anche una funzione di coordinamento generale per i Fondi Strutturali

A livello nazionale il coordinamento delle Politiche di Sviluppo è gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo Economico. Ogni fondo è, poi, coordinato da un'Amministrazione capofila: per il FSE il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il FESR, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Regolamento Europeo 1083/06 concernente le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali, definisce anche gli aspetti organizzativi in ordine alle strutture che devono presiedere alla programmazione. Ogni Amministrazione titolare di Programmi deve approntare una organizzazione coerente con il suddetto Regolamento. Per quanto riguarda il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, a seguito dell'emanazione del D.M. 27/02/2008 sono intervenuti alcuni cambiamenti rispetto a quanto indicato nella circolare 872 dell'01/08/2007. Pertanto in coerenza con i nuovi regolamenti europei le Autorità previste sono le seguenti:

- l'Autorità di Gestione presso l'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Affari Internazionali;
- l'Autorità di certificazione presso l'Ufficio V della stessa Direzione Generale;
- l'Autorità di Audit presso l'Ufficio IX della Direzione Generale per le Politiche Finanziarie e di Bilancio.

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite nei Regolamenti e non sono modificabili.

Tutte sono funzionalmente indipendenti fra loro come richiesto dal Regolamento Europeo.

Per quanto riguarda l'organizzazione generale del Ministero per l'attuazione del Programma si richiamano qui tutte le disposizioni attualmente in vigore per l'attuazione del PON 2000/2006. Si ribadisce, quindi, l'importante ruolo sia delle Direzioni Centrali che degli Uffici Scolastici Regionali. In particolare questi ultimi avranno una funzione rafforzata rispetto all'attuale programmazione in ordine alla promozione del programma, alla valutazione, al supporto progettuale ed al controllo generale. Si aggiungerà, inoltre il compito degli Uffici Scolastici Provinciali con funzione di controllo di primo livello e monitoraggio, in base alla recente Direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Saranno definite più puntualmente le

funzioni ed i compiti dell'INVALSI e dell'Agenda Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, nonché delle Strutture esterne di supporto e valutazione.

Ulteriori precisazioni ed integrazioni sono contenute nelle “Disposizioni e Istruzione per l’Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei”.

Parte G - Disposizioni conclusive

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia. Si fa riferimento alle “Disposizioni e Istruzioni per l’Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei”. Una versione più aggiornata delle Disposizioni sarà resa disponibile nel più breve tempo possibile.

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, i Programmi Operativi nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all’interno del Sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali**.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

Parte H - Allegati

Sono parte integrante della presente circolare i seguenti allegati:

- I. Schema del Pon “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il FSE;
- II. Schema del Pon “Ambienti per l’Apprendimento” finanziato con il FESR;
- III. Scheda di autodiagnosi;
- IV. Istruzioni e disposizioni operative per il PON “Competenze per lo Sviluppo” finanziato dal FSE;
- V. Istruzioni e disposizioni operative per il PON “Ambienti per l’Apprendimento” finanziato dal FESR con relative linee guida per le attrezzature didattiche;
- VI. Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del FSE di cui alla presente Circolare: 6.b Formazione docenti, 6c Competenze di base, 6d Società dell’informazione, 6f Successo scolastico, 6g Interventi per gli adulti;
- VII. Guida alla predisposizione on line del Piano Integrato degli interventi